ANNO 112 55

Marzo
Aprile
Maggio
2023

Registrazione Tribunale di Bergamo n° 9 del 26/6/1975 - Redazione Zogno - via XI febbraio, 9 - PERIODICO

Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB (Bergamo)

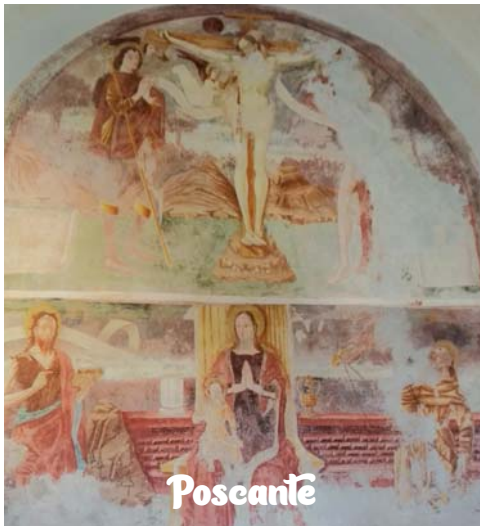
ZOGNO notizie

INTERPARROCCHIALE

Endenna

Grumello de' Zanchi

Zogno


Poscante

Somendenna

Spino al Brembo

Stabello

"La bellezza salverà il mondo"

Numeri utili e indirizzo

Don Mauro Bassanelli - Prevosto
Via XI Febbraio, 9 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 3394197039
Mail: zogno@diocesibg.it

Don Simone Pelis - Direttore Oratorio
Via XI Febbraio, 11 - 24019 Zogno (Bg)
Tel. 3339359248
donsimopelis@gmail.com

Don Angelo Vigani
Via Grumello de' Zanchi 10 - 24019 Grumello de' Zanchi (Bg)
Mail: viganiangelo@gmail.com

Don Giacomo Rota (Casa S. Giuseppe)
Mons. Alessandro Assolari
Suore Oblate di S. Marta
V.le Martiri della Libertà, 6/A - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.60001
Mail: provvidenza.sangiuseppe@gmail.com

Don Luciano Epis
Via Pogliani, 3 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 3479842262
Mail: donluciano@hotmail.com

Don Pasquale Beretta
Piazza Europa, 26 - 24019 Ambria di Zogno (Bg)
Tel.: 0345.92795
Mail: ambria@diocesibg.it

Suore Scuola M. Cavagnis
Via Cavagnis, 4 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91246
Mail: suor.nives@virgilio.it

Monache di Clausura
Via XI Febbraio, 1 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.93280
Mail: monasterozogno@gmail.com

Suore di Romacolo
Via Romacolo, 39 - 24019 Endenna di Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91091
Mail: suorbarbaradalloglio@gmail.com

Giorgio Avogadro - Sacrista
Vicolo S. Maria, 1 - 24019 Zogno (Bg)
Cell.: 3388644024
Mail: giorgioavogadro@gmail.com

Gianmario Pesenti - Sacrista
Via Degli Alpini, 10 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.94372

Casa Mons. Giuseppe Speranza
V.le Martiri della Libertà, 6 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91029
Mail: segreteria@rsazogno.it

Casa S. Maria - Laxolo
Via Ca Nöa, 8 - 24012 Laxolo di Val Brembilla (Bg)
Te.: 0345.53436
Mail: santamarialaxolo@rsazogno.it

Comune di Zogno - Centralino
Piazza Italia, 2 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.55011

Redazione, amministrazione
I-24019 Zogno (Bergamo)
Via XI Febbraio, 9 - Tel.: 0345/91083

Direttore responsabile: **Paolo Colombo**
Editore: **Don Mauro Bassanelli**

Registrato al Tribunale di Bergamo il 26-6-1975 al n. 9
REALIZZATO DA CORPONOVE BERGAMO
e-mail: info@corponoveeditrice.it
www.corponoveeditrice.it

Parrocchia San Lorenzo Martire
Via XI Febbraio, 9 - 24019 Zogno (Bg)
Tel./fax: 0345.91083
E-mail: **zogno@diocesibg.it**
www.parrocchiazogno.it
PEC: parrocchia.zogno@pec.it
Parrocchia di San Lorenzo Martire di Zogno
Parrocchia di Zogno

Orari S. Messe prefestive e festive delle Parrocchie del Comune di Zogno (marzo-aprile-maggio 2023)

AMBRIA
Sabato ore 17.00 - Domenica ore 10.30

SPINO AL BREMBO
Domenica ore 9.00

GRUMELLO DE' ZANCHI
Domenica ore 10.00

STABELLO
Sabato ore 18.30 - Domenica ore 9.30

ENDENNA
Sabato ore 17.30 - Domenica ore 10.30
Dalle Suore di Romacolo ore 7.00

POSCANTE
Sabato ore 17.00 - Domenica ore 11.00

SOMENDENNA
Domenica ore 8.30

ZOGNO

SABATO
Clausura ore 7.30
Carmine Nuovo ore 16.00
Parrocchia ore 18.00

DOMENICA
Clausura ore 7.30
Parrocchia ore 9.30 - 18.00

UNITÀ PASTORALE
S. Messe feriali (Lunedì-Venerdì)

Ore 8.55 Zogno
Ore 16.00 Ambria *(da Lunedì a Mercoledì)*
Ore 16.00 Spino al Brembo *(solo il Venerdì)*
Ore 16.00 Grumello de' Zanchi *(solo il Giovedì)*
Ore 17.30 Clausura

In caso di funerale al mattino o al pomeriggio a Zogno, la S. Messa delle 8.55 viene sospesa

Calendario delle Parrocchie di Zogno

MARZO 2023

Venerdì 31	20.30 Inizio Via Crucis dell'U. P. (dalle 4 partenze con arrivo in Piazza Garibaldi)

APRILE 2023

SETTIMANA SANTA e TRIDUO PASQUALE DELLE PARROCCHIE DEL COMUNE

DOMENICA 2	DOMENICA ELLE PALME E DI PASSIONE Benedizione Ulivi alle S. Messe del mattino (orario della domenica) A Zogno, 15.00-17.30 Confessioni per tutte le parrocchie del Comune
LUNEDÌ SANTO 3	16.30-18.00 Confessioni a Zogno e Ambria
MARTEDÌ SANTO 4	7° anniv. di morte di don Umberto Magoni (Parroco di Ambria/Spino 1975-2005) 16.30-18.00 Confessioni a Zogno e Ambria
MERCOLEDÌ SANTO 5	16.30-18.00 Confessioni a Zogno, Ambria e Grumello
GIOVEDÌ SANTO 6	IN COENA DOMINI ZOGNO 16.30 (rito lavanda dei piedi con ragazzi e famiglie) GRUMELLO 17.00 - CLAUSURA 17.30 AMBRIA e ZOGNO 20.30 (rito lavanda dei piedi) Adorazione notturna nella cappella della Confraternita a Zogno POSCANTE - 20.30 S. Messa in Coena Domini, lavanda dei piedi e adorazione eucaristica
VENERDÌ SANTO 7	IN PASSIONE DOMINI ZOGNO - 8.30 Ufficio delle letture e lodi mattutine ZOGNO-CLAUSURA-AMBRIA- Nel pomeriggio solenne azione liturgica STABELLO: 15.00 solenne azione liturgica GRUMELLO - 17.00 solenne azione liturgica POSCANTE - 20.30 Processione con il Cristo Morto ZOGNO - 20.30 Liturgia della Parola e Processione con il Cristo morto e la Vergine Addolorata
SABATO SANTO 8	ZOGNO - 8.30 Ufficio delle letture e lodi mattutine ZOGNO - 10.00 BENEDIZIONE UOVA PASQUALI AMBRIA - 11.00 BENEDIZIONE UOVA PASQUALI 10.00-12.00 Confessioni a Zogno e Ambria 15.00-17.30 Confessioni a Zogno, Ambria, Spino, Grumello **SOLENNE VEGLIA PASQUALE - IN RESURRECTIONE DOMINI** CLAUSURA 20.30 - ZOGNO, AMBRIA, STABELLO 21.00

TEMPO PASQUALE

Domenica 9	PASQUA DI RISURREZIONE S. Messe: CLAUSURA 7.30 - SPINO 9.00 - ZOGNO 9.30 - 11.00 - STABELLO 9.30 - GRUMELLO 10.00 AMBRIA 10.30 - ZOGNO 11.00 - POSCANTE 11.00 - SANTUARIO N. 18.00 (sospesa in parrocchia a Zogno)
Lunedì 10	S. Messe: CLAUSURA 7.30 - SPINO 9.00 - ZOGNO 9.30 - 18.00 - STABELLO 9.30 GRUMELLO 10.00 - AMBRIA 10.30 -POSCANTE 11.00
Martedì 11	75° di Consacrazione della Parrocchiale di Ambria
Domenica 16	II DOMENICA DI PASQUA (Domenica della Divina Misericordia) Zogno - 10.00 Prime Comunioni
Giovedì 20	Zogno (Confraternita) 20.30 - Presentazione del libro: AMICI COMUNI (realtà bergamasche dalla fine della repubblica veneta al periodo napoleonico; nella settimana della cultura
Venerdì 21	20.30 Confessioni per genitori e padrini/madrine dei cresimandi
Sabato 22	Zogno 20.30 Concerto del coro multietnico organizzato dal gruppo BELLEZZA NELLE DIVERSITÀ; nella settimana della cultura
Domenica 23	III DOMENICA DI PASQUA -A- Zogno - 10.00 SANTE CRESIME
Martedì 25	SAN MARCO, EVANGELISTA In Seminario festa dei Chierichetti/e
Domenica 30	IV DOMENICA DI PASQUA -A- GIORNATA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI Prime Comunioni a Endenna e a Poscante

Calendario delle Parrocchie di Zogno

MAGGIO 2023

Lunedì 1	SAN GIUSEPPE, LAVORATORE
Martedì 2	Zogno - 571° della Chiesa Prepositurale
Domenica 7	V DOMENICA DI PASQUA -A- Stabello - Prime Comunioni
Giovedì 11	Zogno - 61° anniv. di morte di don Andrea Colombo (curato 1956-1962)
Sabato 13	B. V. MARIA DI FATIMA
Giovedì 18	20° di ordinazione episcopale del Vescovo mons. Francesco Beschi
Sabato 20	SAN BERNARDINO DA SIENA, PRESBITERO
Domenica 21	ASCENSIONE DEL SIGNORE -A- Ambria - 10.30 Prime Comunioni
Dal 26 al 28 maggio	festività per i 100 anni del Gruppo Alpini Zogno
Domenica 28	PENTECOSTE -A- Termina il tempo pasquale
Lunedì 29	MARIA MADRE DELLA CHIESA 26° di ordinazione sacerdotale di don Claudio Del Monte (Parroco Ambria/Spino 2005-2012)
Martedì 31	VISITAZIONE DELLA B. V. MARIA Zogno - 57° di consacrazione del Santuario Maria Ss.ma Regina

GIUGNO 2023

Giovedì 1	27° di ordinazione sacerdotale di don Mauro Bassanelli (Prevosto U. P.)
Venerdì 2	22° di ordinazione di don Francesco Bigatti e 4° di don Matteo Giavazzi
Domenica 4	SANTISSIMA TRINITÀ -A- 12° di ordinazione di don Simone Pelis (curato U. P.)
Martedì 6	31° di ordinazione di don Giorgio Albani (Parroco Ambria/Spino 2012-2013)
Giovedì 8	60° di ordinazione di don Pasquale Beretta Zogno - A sera S. Messa e Processione del CORPUS DOMINI
Domenica 11	CORPUS DOMINI -A-
Martedì 13	SANT'ANTONIO DI PADOVA, PRESBITERO E DOTTORE DELLA CHIESA Patrono di Ambria - A sera S. Messa e Processione
Dal 14 al 18	Pellegrinaggio a Roma e Arezzo
Venerdì 16	SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ Giornata mondiale di santificazione sacerdotale
Sabato 17	CUORE IMMACOLATO DI MARIA Festa della Casa di Riposo Mons. Giuseppe Speranza
Domenica 18	XI DEL TEMPO ORDINARIO -A- 35° di ordinazione di don Luciano Epis
Lunedì 19	41° di ordinazione di don Antonio Gamba e don Mario Zanchi Zogno - 21° di morte di don Ettore Vitali
Mercoledì 21	SAN LUIGI GONZAGA, RELIGIOSO 48° di ordinazione di don Giacomo Rota
Sabato 24	NATIVITÀ DI SAN GIOVANNI BATTISTA 51° di ordinazione di Mons. Alessandro Assolari
Domenica 25	XII DEL TEMPO ORDINARIO -A- Giornata mondiale per la carità del Papa
Lunedì 26	52° di ordinazione di don Santino Pesenti
Martedì 27	53° di ordinazione di don Angelo Vigani
Mercoledì 28	57° di ordinazione di don Vittorio Ginami

Lettera dal Parroco

Carissimi tutti,

abbiamo voluto scegliere come tema di questo numero pasquale del nostro bollettino: *"La bellezza salverà il mondo"*, frase celebre che appare nel libro "L'idiota" di Dostoevskij. Vuoi perché nel prossimo aprile saremo invitati e coinvolti a vivere la settimana della cultura, vuoi perché siamo immersi in tanta bellezza, fuori e dentro di noi.

Papa Francesco, parlando della bellezza, ha esortato tutti a: "**Fate emergere la vostra bellezza! Non quella secondo le mode del mondo, ma quella vera**".
Del resto la nostra cultura vede la bellezza come una costruzione del corpo e non della totalità della persona. Così sorgono sempre più numerosi i metodi di operazioni plastiche per rendere le persone più "belle". E capita di imbatterti in bellezze costruite, bellezze fredde, artificiali, senz'anima e luminosità. A questo punto fa irruzione la vanità, non l'amore, perché la bellezza ha a che vedere con amore.

In un mondo soffocato da tante brutture, siamo tutti chiamati a portare quella bellezza che ci appartiene da sempre, dal primo momento della creazione, quando Dio fece l'uomo a propria immagine e vide che era molto bello. Questa bellezza va diffusa e difesa. È necessario allora allenarsi a ri-vedere la bellezza e a ri-godere della bellezza: non quella che ci fa ripiegare su noi stessi e nemmeno quella che scende a patti con il male. Mi riferisco a quella bellezza che non sfiorisce mai perché è riflesso della bellezza divina: il nostro Dio infatti è inseparabilmente buono, vero e bello. La bellezza, per chi crede, ha un volto, il volto stesso di Cristo che è venuto nel mondo per manifestare il volto bello di Dio - Padre. Gesù è *"il più bello tra i figli dell'uomo"*, dice un salmo.
La bellezza che Dio ha comunicato non è un'idea, un quadro, una scultura bensì Lui stesso nella Persona di Cristo. L'arte nelle sue varie sfaccettature e dimensioni, ha tentato di raccontare, dipingere, scolpire frammenti della bellezza stessa di Dio.

Mi domando: "Ma dove sta la bellezza di Gesù? O come è la bellezza che Lui ci propone di vivere nei gesti più quotidiani della vita? È una bellezza apparente, esteriore, teatrale, che ha doppi fini? Una bellezza che attrae o questa bellezza si è spenta? Perché, pare, l'uomo contemporaneo cerca altre bellezze".
Come sempre basta aprire il **Vangelo**, la **bella notizia**, basta entrare nelle pieghe delle relazioni che Gesù ha intessuto, il suo modo di dire, di proporsi, di stare in una situazione, di guardare, di accarezzare, di lavare e asciugare. Una bellezza che si comunica attraverso le lacrime, anche nel momento del tradimento, dell'abbandono e della morte. Del resto Gesù ha fatto nella sua vita la scelta di essere dono totale, di non risparmiare nulla per se, ma di sporcarsi le mani, di essere addirittura sfigurato (non bello agli occhi degli uomini) pur di essere fedele all'amore che si dona. E quando l'amore diventa tutto, tutto viene vinto dall'amore, anche la morte. Ecco la vera bellezza!
E questo perché l'uomo, ogni essere umano, potesse fare l'esperienza di sentirsi amato per quello che è, amato senza meriti, amato senza pagare nulla pur di ritrovare una bellezza perduta.
Questa è la bellezza di Gesù ed è questa la bellezza di cui abbiamo veramente bisogno.

La Pasqua, che avremo la gioia di condividere nei momenti di preghiera personale, nelle celebrazioni liturgiche, nei momenti anche di festa in famiglia, non è altro che il capolavoro di Dio offerto a ciascuno di noi. La bellezza di Dio che è Amore, riversata nelle nostre vite perché ciascuno possa riscoprirsi "un capolavoro" nelle mani di questo Artista divino e difendere la bellezza di cui siamo fatti.
Davvero la bellezza non salverà, ma ha già salvato il mondo.
Con stima e fraternità

Buona Pasqua!

Don Mauro

Testamento spirituale di Papa Benedetto XVI

29 agosto 2006

Il mio testamento spirituale

Se in quest'ora tarda della mia vita guardo indietro ai decenni che ho percorso, per prima cosa vedo quante ragioni abbia per ringraziare. Ringrazio prima di ogni altro Dio stesso, il dispensatore di ogni buon dono, che mi ha donato la vita e mi ha guidato attraverso vari momenti di confusione; rialzandomi sempre ogni volta che incominciavo a scivolare e donandomi sempre di nuovo la luce del suo volto. Retrospettivamente vedo e capisco che anche i tratti bui e faticosi di questo cammino sono stati per la mia salvezza e che proprio in essi Egli mi ha guidato bene. Ringrazio i miei genitori, che mi hanno donato la vita in un tempo difficile e che, a costo di grandi sacrifici, con il loro amore mi hanno preparato una magnifica dimora che, come chiara luce, illumina tutti i miei giorni fino a oggi. La lucida fede di mio padre ha insegnato a noi figli a credere, e come segnavia è stata sempre salda in mezzo a tutte le mie acquisizioni scientifiche; la profonda devozione e la grande bontà di mia madre rappresentano un'eredità per la quale non potrò mai ringraziare abbastanza. Mia sorella mi ha assistito per decenni disinteressatamente e con affettuosa premura; mio fratello, con la lucidità dei suoi giudizi, la sua vigorosa risolutezza e la serenità del cuore, mi ha sempre spianato il cammino; senza questo suo continuo precedermi e accompagnarmi non avrei potuto trovare la via giusta.

Di cuore ringrazio Dio per i tanti amici, uomini e donne, che Egli mi ha sempre posto a fianco; per i collaboratori in tutte le tappe del mio cammino; per i maestri e gli allievi che Egli mi ha dato. Tutti li affido grato alla Sua bontà. E voglio ringraziare il Signore per la mia bella patria nelle Prealpi bavaresi, nella quale sempre ho visto trasparire lo splendore del Creatore stesso. Ringrazio la gente

della mia patria perché in loro ho potuto sempre di nuovo sperimentare la bellezza della fede. Prego affinché la nostra terra resti una terra di fede e vi prego, cari compatrioti: non lasciatevi distogliere dalla fede. E finalmente ringrazio Dio per tutto il bello che ho potuto sperimentare in tutte le tappe del mio cammino, specialmente però a Roma e in Italia che è diventata la mia seconda patria.

A tutti quelli a cui abbia in qualche modo fatto torto, chiedo di cuore perdono.

Quello che prima ho detto ai miei compatrioti, lo dico ora a tutti quelli che nella Chiesa sono stati affidati al mio servizio: rimanete saldi nella fede! Non lasciatevi confondere! Spesso sembra che la scienza - le scienze naturali da un lato e la ricerca storica (in particolare l'esegesi della Sacra Scrittura) dall'altro - siano in grado di offrire risultati inconfutabili in contrasto con la fede cattolica. Ho vissuto le trasformazioni delle scienze naturali sin da tempi lontani e ho potuto constatare come, al contrario, siano svanite apparenti certezze contro la fede, dimostrandosi essere non scienza, ma interpretazioni filosofiche solo apparentemente spettanti alla scienza; così come, d'altronde, è nel dialogo con le scienze naturali che anche la fede ha imparato a comprendere meglio il limite della portata delle sue affermazioni, e dunque la sua specificità. Sono ormai sessant'anni che accompagno il cammino della Teologia, in particolare delle Scienze bibliche, e con il susseguirsi delle diverse generazioni ho visto crollare tesi che sembravano incrollabili, dimostrandosi essere semplici ipotesi: la generazione liberale (Harnack, Jülicher ecc.), la generazione esistenzialista (Bultmann ecc.), la generazione marxista. Ho visto e vedo come dal groviglio delle ipotesi sia emersa ed emerga nuovamente la ragionevolezza della fede. Gesù Cristo è veramente la via, la verità e la vita - e la Chiesa, con tutte le sue insufficienze, è veramente il Suo corpo.

Infine, chiedo umilmente: pregate per me, così che il Signore, nonostante tutti i miei peccati e insufficienze, mi accolga nelle dimore eterne. A tutti quelli che mi sono affidati, giorno per giorno va di cuore la mia preghiera.

Benedictus PP XVI

UN PERCORSO QUARESIMALE COMUNITARIO SULLE VIRTÙ CARDINALI ACCOMPAGNATO DALLE RIFLESSIONI DI DON MICHELANGELO FINAZZI

Esercizi spirituali serali

Una proposta vissuta dalla nostra Unità Pastorale a partire da lunedì 27 febbraio fino a venerdì 3 marzo. La settimana si apriva con la messa mattutina alle 6,30 nella chiesa di Ambria per concludersi con gli esercizi spirituali comunitari alle 20,30 nella chiesa di Zogno.

A guidare il cammino serale riguardante le virtù cardinali è stato don Michelangelo Finazzi (attualmente parroco di Fiobbio e Direttore per la Pastorale della Salute che, da settembre, sarà Vicario Episcopale per i Laici e per la Pastorale), il quale ci ha presi per mano e ci ha introdotti in un sentiero interiore veramente profondo, aiutandoci a comprendere meglio il senso di queste virtù che, forse, rimangono troppo spesso nell'ombra quando invece potrebbero diventare veri e propri pilastri su cui, come cristiani, si dovrebbe fondare la vita.

Prendendo a prestito le riflessioni di don Michelangelo, cominciamo dalla prima virtù cardinale approfondita e meditata: la PRUDENZA, che è riflessione, saggezza, sapienza. Chi è il prudente? È colui che sa riflettere, ma che sa anche decidersi, che guarda sì all'oggi, ma è anche capace di guardare al futuro. Che è in grado di passare dalle belle idee alle azioni concrete. È anche chi ha il coraggio di dire di no, che mette in atto la prudenza a fin di bene. Potremmo anche dire che il prudente non cerca di affermare la propria idea, ma è colui che cerca la verità, che è in grado di operare il discernimento. Già, come se fosse cosa semplice! Ma allora, come si fa a mettere in pratica la prudenza, a scegliere la cosa giusta da fare? Occorre fare calma dentro di noi, con la preghiera e con l'aiuto dello Spirito Santo.

La seconda virtù: la GIUSTIZIA. Don Michelangelo ci ha fatto capire come non sempre la legge realizza la giustizia, come non sempre essere nella legge è giusto, perché c'è un di più che va oltre (l'importanza della stretta di mano, di una parola data). Si deve andare oltre la legge!

Tutte le regole di giustizia non dovrebbero perdere di vista la dignità della persona, perché ogni uomo, ogni donna è figlio di Dio. Se non c'è onestà, se manca l'attenzione al povero, non ci si può dire giusti verso Dio. Anche l'Antico Testamento esortava ad andare oltre la legge.

Gesù, certamente, ci fa fare il salto di qualità: essere giusti significa assomigliare a Dio, sempre di più. *"Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli" (Mt 5, 20)*. Occorre andare oltre, questa è la giustizia di Dio. Occorre lasciarsi cambiare dalla giustizia misericordiosa di Gesù, dall'Amore (quello con la A maiuscola) che risponde al male con il bene, proprio perché vogliamo essere come il nostro Dio!

Terza virtù: la FORTEZZA. Il primo passo della fortezza non è "stringere i denti", ma essere consapevoli della nostra debolezza, della nostra fragilità. Ed è proprio questo sentirsi piccoli che consente a Dio di compiere in noi grandi cose. Non occorre essere eroi titanici, ma essere persone che si affidano a Dio. E questo ci dona la pace interiore. La fortezza per il cristiano è quella di Gesù, anche se sembra il debole per eccellenza. È quella fortezza che si esprime nella pazienza, nella resistenza, nella mitezza che non aggredisce, è la forza dell'amore che sa perdonare, che fa decidere di essere buoni, non violenti. Così come i martiri che con la loro testimonianza non hanno esitato a dare la loro vita per Cristo, anche per i cristiani di oggi la testimonianza può trasformarsi in fortezza: chi ha la forza di donarsi per l'altro, genera vita. Non a caso la forza di Dio è la croce!

Quarta ed ultima virtù: la TEMPERANZA. In un'epoca in cui gli eccessi sono diventati ordinari, ci viene in aiuto questa virtù. C'è un problema devastante che riguarda le passioni, che ci sta portando all'infelicità (sete di potere, dipendenze da droghe e alcool, disturbi del comportamento alimentare, passioni sessuali disordinate, ecc.). Si potrebbe dire "la nausea del troppo" che, però, non conduce alla felicità. Questa sfrenatezza è, appunto, il contrario della temperanza. Non si tratta di demonizzare il piacere: Dio è contento della nostra felicità. Si tratta, piuttosto, di moderare, temperare, frenare le passioni con la ragione, proprio per non scadere negli estremismi (o una società troppo rigida o troppo libertina). Per questo è necessario riscoprire l'importanza dell'educazione alla rinuncia, all'attesa. La temperanza va chiesta continuamente a Dio, con fiducia. Essere temperanti significa allora vivere aperti a Dio e agli altri, liberandosi da quel vivere ripiegati sul proprio ombelico. La temperanza è la strada che Dio ci propone per essere felici.

Per concludere, a differenza di quanto affermava Aristotele, il quale sosteneva che la virtù sta nel mezzo (tra due eccessi), per i cristiani la virtù sta nel centro.

Questi esercizi spirituali hanno rappresentato una tappa davvero intensa da un punto di vista interiore, in cui ognuno ha potuto sostare un attimo, sospendere le proprie attività consuete per immergersi in un cammino spirituale che si è rivelato un autentico balsamo per le "secchezze" dell'anima.

La presenza di Gesù Eucaristia ha, infine, consentito ad ognuno di noi di presentarsi innanzi a Lui con le proprie miserie, con la propria pochezza, con le proprie domande, riflettendo su quanto ascoltato, attingendo quel vigore necessario per affrontare la vita di ogni giorno, con la consapevolezza che, solo con le nostre forze, non ce la possiamo fare.

Nadia

LA BELLEZZA SALVERÀ IL MONDO

Fedor Dostoevskij e Cvetan Todorov avevano cercato di trasmetterci questo concetto ma anche Sant'Agostino benché si riferisse maggiormente alla grazia divina intesa come equilibrio estetico e armonia. Ha senso parlarne ancora oggi di bellezza che possa salvare il mondo? Penso proprio di si, anzi oggi più che mai, visto che basta aprire un telegiornale per percepire che a causa della brutalità di pochi siamo ritornati al medioevo per alcuni atteggiamenti e fa ancor più male se si pensa che i traguardi raggiunti dalla tecnologia avrebbero potuto darci benessere, longevità e possibilità di vita serena per tutti.

Non posso non citare anche il musicista, Antonio Carlos Jobim ed il poeta Vinicius de Moraes che nella nota canzone "Garota di Ipanema" dicevano, riferendosi ad una bellissima ragazza che passeggiava sulla nota spiaggia brasiliana: "ah se lei sapesse che quando passa, il mondo sorridendo si riempie di grazia e resta più bello grazie all'amore".

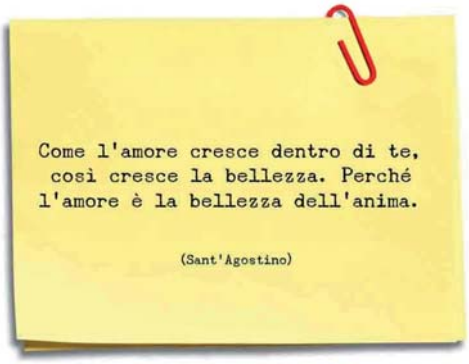
Una nota testata giornalistica on line "Lifegate", alterna le notizie quotidiane (come dicevamo troppo spesso drammatiche), con una pagina settimanale di sole buone notizie: "Cose belle successe sulla terra, nell'ultima settimana". Mi sembra proprio un buon inizio da imitare su larga scala, anche solo come atteggiamento propositivo.

Purtroppo bisognerà rimboccarsi le maniche, troppe brutture hanno preso piede negli ultimi decenni. Tutti noi quando visitiamo una città antica, notiamo la discrepanza tra la bellezza della parte antica e la bruttezza del nuovo che ritroviamo solitamente nelle periferie per le espansioni urbanistiche delle città. Possibile che negli ultimi anni l'uomo non abbia fatto tesoro degli insegnamenti del passato? Il moderno brutto dell'edilizia mirata solo a far fare soldi ai "palazzinari" senza scrupoli che dal secondo dopoguerra sono arrivati ai giorni nostri, l'uso di materiali economici che con la loro

"La nascita di Venere" di Sandro Botticelli

Lavina Abate Miss Italia 2022

bruttezza hanno mutato in peggio il paesaggio, come gli infissi di allumino anodizzato tanto di moda dagli anni 70 in poi, sembrano il nulla che avanza nel regno di "Fantàsia" del noto Film di animazione, "La storia infinita". Esisteranno dei "Bastian ed Atreiu" dei giorni nostri che possano salvare la nostra "Fantàsia"? Penso proprio di si, per me sono i bambini, con la loro purezza d'animo, ma sta a noi dargliene la possibilità. Bisognerà farli riavvicinare al "bello che salverà il mondo", contrastare con tutte le nostre forze chi li vuole piatti ed ignoranti. Mi ripeterò nel dire che chi detiene il potere, sostiene l'ignoranza, che chi gestisce i social con i loro algoritmi, bombarda con una disinformazione mirata a loro piacimento. Cosa possiamo fare noi? Intanto se gli esperti consigliano di utilizzare gli smartphone dai 16 anni in su un motivo ci sarà, se abbiamo anticipato questo limite, cerchiamo almeno di supervisionare i nostri ragazzi in questo utilizzo, perché da soli non hanno gli strumenti per poterlo fare. Cerchiamo di sostenere ed auspicare al più presto una riforma scolastica, perché è evidente che la scuola è il tempio dove crescono i nostri ragazzi, che è ferma ancora a tanti anni fa e che una scuola che non si evolve con i tempi, non potrà sostenere adeguatamente i nostri ragazzi in un mondo che cresce troppo rapidamente. Non dico fare lezione una volta a settimana in un museo d'arte per farsi circondare dal "bello" che nutre gli animi, anche se non sarebbe una cattiva idea, ma sicuramente promuovere ognuno di noi iniziative che nel nostro piccolo possano sopperire alle carenze del sistema. Non aspettiamo sempre dagli altri quello che possiamo fare noi.



Incuriosirsi, stupirsi e "fare indigestione" di cose belle di varia natura, sono sicuramente un'ottima terapia, ma per attuarla bisogna ritornare a dedicare tempo ai nostri giovani, compatibilmente con le varie esigenze lavorative; quando tutto manca, una semplice lettura di un libro in compagnia dei propri figli, potrà dare risultati sorprendenti, piuttosto che solo delle partite ai videogames, senza con questo volerli demonizzare e vietare drasticamente, basterà ridurne l'utilizzo.

Se il Rinascimento segnò il passaggio dal periodo "buio" del medioevo alla rinascita delle arti filosofiche, scientifiche, artistiche e letterarie, forse dovremmo credere un po' di più al potenziale che esse hanno. Infine, da buoni cristiani spero sapremo ritornare a dare più valore alla bellezza della parola di Cristo, anche solo con la riflessione da portarci a casa, dopo l'ascolto del Vangelo domenicale.

Angelo Depino

TOUR GUIDATO
alle sette Parrocchie di Zogno

sabato 22 APRILE 2023

dalle 9.00 alle 12.00
dalle 14.30 alle 17.30

CULTURA IN RETE

Ambria, Endenna, Grumello de' Zanchi, Poscante, Somendenna, Stabello, Zogno: **un tour guidato** alla scoperta di sette opere presenti nelle rispettive chiese, con la possibilità di muoversi o con le proprie macchine o con autobus messi a disposizione dalla ditta Sonzogni Renato.
La visita verrà effettuata in due tranche: quattro opere al mattino e tre al pomeriggio, ci sarà l'opportunità di pranzare in ristoranti in loco (comunicheremo a tempo debito quali e il costo).

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA entro venerdì 14 Aprile chiamando il 3496124004 dalle 9.30 alle 12.00 o dalle 15.00 alle 18.00 nei seguenti giorni mercoledì e venerdì, oppure scrivendo a zogno@diocesibg.it

SETTIMANA della CULTURA

Nella Città di Tutti
15-23 aprile 2023

Diocesi di Bergamo
Ufficio per la Pastorale della Cultura
Ufficio Beni Culturali
Ufficio per la Pastorale delle Comunicazioni Sociali
Istituti Culturali Diocesani

CONCERTO

CET 4

VALLE BREMBANA

SABATO 22 APRILE

alle ore 21:00

PARROCCHIA DI ZOGNO E
LABORATORIO MULTICULTURALE
BELLEZZA NELLE DIVERSITÀ

Concerto del Coro Elikya

ZOGNO - Chiesa parr. di S. Lorenzo martire, via 11 Febbraio 9

Concerto di musica etnica del mondo con circa 50 musicisti e coristi provenienti da diversi Paesi. Accompagnato da strumenti classici e percussivi il coro coinvolgerà in modo attivo il pubblico per vivere insieme il canto e la danza.

@ Edy Tel: 389 672 0308, Parrocchia tel: 0345 910 83, monicagherardi@alice.it, www.parrocchiazogno.it

IN COLLABORAZIONE CON: PARROCCHIA DI ZOGNO, SISTEMA BIBLIOTECARIO AREA NORD OVEST

Cammino Sinodale nostra Unità Pastorale

Papa Francesco ha chiesto a tutta la Chiesa di intraprendere un cammino che ci porterà a celebrare il Sinodo, che non sarà solo un evento da celebrare, ma uno stile da assumere per imparare a camminare insieme ed essere sempre più credibili e fedeli al Vangelo del Signore Gesù e all'uomo d'oggi. Accogliendo questo invito, anche la nostra Equipe Pastorale si è messa in cammino e, negli ultimi mesi, ha incontrato alcuni gruppi che operano nell'Unità Pastorale. In quattro serate sono state ascoltate circa 80 persone; infatti, la prima fase del cammino sinodale (2022-2023) è detta NARRATIVA perché è dedicata ad un lavoro di condivisione rispetto ad un documento elaborato dalla CEI intitolato: *I cantieri di Betania*.
Oltre alla condivisione reciproca, i gruppi hanno elaborato anche una breve sintesi (che nel testo viene messa in corsivo) da inviare al Vescovo come contributo sinodale.
Di seguito un breve sunto di ciò che è emerso nei vari incontri:

Al **PRIMO INCONTRO (14 novembre 2022)** hanno partecipato tutti i membri dell'Equipe pastorale e alcuni membri dei consigli per gli affari economici delle nostre Parrocchie.
Abbiamo lavorato sul **Cantiere dell'autorità e della condivisione della responsabilità** e ci siamo raccontati esperienze di condivisione e corresponsabilità, evidenziando i luoghi in cui è stato più facile esprimere queste partecipazione.
È emerso che molti sono i luoghi o i momenti in cui ci si sente corresponsabili del cammino delle proprie Comunità: le celebrazioni; i Consigli per gli affari economici, in cui si mettono le proprie competenze professionali al servizio della Chiesa; l'Equipe Pastorale, dove si decidono i diversi passi da compiere; la catechesi, in cui si cerca di testimoniare la propria fede ai giovani; le feste, in cui tantissime persone si danno da fare come in una grande famiglia; l'oratorio e i vari gruppi che si prendono cura con impegno dei più poveri, perché il bene possa essere fatto bene. Il servizio che ciascuno offre è fondamentale e, pur sapendo che nelle nostre Comunità sono necessarie tutte quelle persone che ricoprono ruoli decisionali, sappiamo che anche i servizi più umili sono essenziali per il buon funzionamento delle nostre Comunità. Ciascun dona quello che può e le nostre comunità funzionano grazie al lavoro di tutti.
*Perciò, quello che riteniamo importante dire a noi stessi e alla Chiesa è: **la Chiesa è nostra** ed è importante continuare a camminare insieme, permettendo a tutti di mettersi in gioco secondo le proprie competenze ed attitudini, abbandonare ogni sorta di giudizio e di chiusura e imparare a vivere con più leggerezza le nostre relazioni perché tutti siamo discepoli dell'unico Maestro. Dobbiamo quindi impegnarci sempre di più nel dialogo e nell'aiuto reciproco perché nessuno si senta solo, ma tutti comprendano di essere CHIAMATI perché AMATI.*

Nel **SECONDO INCONTRO (14 dicembre 2022)** sono stati sentiti alcuni rappresentanti dei gruppi che, nella nostra comunità, si occupano della vita e del benessere degli altri, soprattutto delle persone più fragili. Eravamo infatti chiamati a lavorare sul **Cantiere della strada e del villaggio.**
Operando tutti a stretto contatto con le povertà, abbiamo compreso che è facile sostenere i bisogni materiali dei fratelli (grazie anche alla generosità della gente dei nostri paesi). Più difficile invece è risolvere i loro bisogni più profondi: il bisogno di ascolto, la mancanza di lavoro, i problemi legati alle separazioni o alla lontananza dal paese di origine, le povertà culturali o valoriali, il bisogno di amicizia e di relazioni.
Questo si rileva anche nelle famiglie che, sempre più oberate da impegni, fanno fatica ad accompagnare i figli nel loro cammino e spesso delegano alla scuola, alle società sportive o all'oratorio la loro formazione. In questo modo si perde però il valore del 'crescere insieme' e si diventa più superficiali nei rapporti. Questo determina, soprattutto nelle giovani generazioni, una grande fragilità emotiva a cui non sempre noi adulti riusciamo a dare una risposta. Dobbiamo imparare perciò a guardare l'altro con carità, andare a cercarlo quando ha paura di uscire allo scoperto, saperlo comprendere ed aiutare. È necessario portare alla luce le fragilità, dar voce alle mi-

I NUOVI MEMBRI DEL CONSIGLIO PARROCCHIALE PASTORALE

Grumello
Zanchi Mario
Zanchi Livio
Salvi Rosario
Milesi Walter
Fustinoni Roberto

Ambria
Traini Massimo
Pesenti Massimo
Narcisi Francesco
Carminati Laura
Astori Marco

Zogno
Pesenti Santino
Orlandini Lorenza
Locatelli Marzia
Comanducci Giovanni
Castiglioni Giuseppe

noranze, creare reti di relazione in cui tutti possano trovare sostegno, combattere anche per coloro che non possono farlo, imparare ad ascoltare perché, dietro ad ogni voce, c'è una persona che ha bisogno di sentirsi amata. Bisogna tornare ad assaporare il fresco linguaggio del FARE (come è stato nel periodo del COVID, in cui moltissime persone si sono date da fare per portare aiuto a chi ne aveva bisogno).

Pensiamo che la Chiesa, che già fa molto per i poveri e per coloro che si sentono soli, debba diventare sempre più attenta a far emergere i disagi ed i bisogni delle persone, senza però trasformare la propria identità. ***La Chiesa non è una ONLUS, è una Comunità raccolta attorno al suo Signore*** *ed è Lui il CENTRO della vita e della missione di ogni Cristiano che, ogni giorno, dovrebbe testimoniare con le parole e con le azioni la bellezza di un incontro, capace di trasformare il cuore.*

Al **TERZO INCONTRO** (**18 gennaio 2023**) hanno partecipato tutti coloro che, per il loro ministero o il loro servizio, hanno una particolare 'intimità' con l'ascolto della Parola di Dio e con la formazione spirituale dei fratelli : catechisti, membri del Gruppo liturgico, Ministri dell'Eucarestia, animatrici della casa di riposo e alcune consacrate. Abbiamo condiviso le nostre esperienze rispetto al **Cantiere delle diaconie e della formazione spirituale** e tutti i partecipanti sono stati concordi nell'affermare che, ogni azione o servizio, si fonda sullo stare con il Signore attraverso l'ascolto e la meditazione della sua Parola.

È questa intimità che rende meno faticoso ogni lavoro, che dona un senso ad ogni azione e che ci accompagna anche quando il cammino diventa più complicato e doloroso.

La dimensione dell'ascolto e quella del servizio sono infatti due facce della stessa medaglia e fanno parte della nostra vita; il nostro compito è quello di raggiungere un equilibrio fra queste due esperienze in modo che l'ascolto sia il cuore del servizio ed il servizio l'espressione dell'ascolto. Solo così il servizio che ciascuno compie, può assumere un grande valore e diventare il luogo in cui si può sperimentare la presenza 'viva' del Signore. Possiamo infatti essere strumenti nelle sue mani portando allegria agli anziani e strappando loro un sorriso, prestando la propria voce al Signore nella proclamazione della Sua Parola, cantando con passione durante la liturgia o preparando con cura l'altare, suonando l'organo in chiesa o animando la messa.

Nessuno deve pensare di non essere adatto, perché il Signore può fare grandi cose attraverso di noi. È lo Spirito che ci muove e, anche quando la nostra fede vacilla, Dio continua a fidarsi di noi e ad usarci per il bene nostro e dei nostri fratelli.

Ecco perché ***la Chiesa dovrebbe continuare a tener aperte le sue porte e permettere a ciascuno di testimoniare in modo concreto l'Amore di un Padre che aspetta tutti, perché tutti possano trovare la loro strada verso la felicità.***

Per il **QUARTO INCONTRO (9 febbraio 2023)** sono state invitate alcune famiglie delle nostre comunità, in particolar modo quelle aperte ad esperienze di servizio o di accoglienza e si è cercato di riflettere rispetto al **Cantiere dell'ospitalità e della casa.**

Abbiamo condiviso le nostre esperienze rispetto ai luoghi nella Chiesa dove ci si sente maggiormente a casa e quasi tutti sono del parere che ci si sente a casa quando si riescono a vivere delle relazioni autentiche, quando ci si sente chiamare per nome, quando si condividono progetti (es. l'accoglienza), quando si prega o si lavora insieme, quando si incontrano fratelli che soffrono o ci si prende cura dei più piccoli, quando ci si dona con il cuore.

E allora la Chiesa diventa come una famiglia, un luogo in cui non ci si sente solo 'di dover fare qualcosa', ma dove si capisce di 'essere amati per quello che si è' e si sperimenta la bellezza del volersi bene.

Casa è infatti il luogo dove ci si vuole bene e ci si sostiene e la nostra Chiesa, in questo senso, è una vera casa.

La Chiesa è il luogo privilegiato dove poter incontrare Gesù sacramentalmente, ma anche l'oratorio, la parrocchia, la strada e la piazza, possono diventare luoghi dove incontrare il Signore attraverso l'incontro con i fratelli. È proprio in questi posti che, vivendo esperienze significative di 'comunione' possiamo 'dire' Gesù Cristo molto più che con tante parole e riscoprire la fraternità, come una delle occasioni che ci vengono offerte per vivere bene, anche i momenti più dolorosi. Diventa perciò importante trovare il modo per 'agganciare' sempre più persone, così da offrire a tutti la possibilità di vivere queste belle esperienze.

Betty

Abitanti del Comune di Zogno al 31 dicembre

	2021	2022
Zogno (capoluogo)	4.347	4.305 (-42)
Endenna	1.274	1.271 (-3)
Poscante	714	720 (+6)
Stabello	575	574 (-1)
Spino al Brembo	487	477 (-10)
Ambria	364	360 (-4)
Somendenna	358	361 (+3)
Grumello de' Zanchi	310	310 (0)
Miragolo San Marco	130	138 (+8)
Miragolo San Salvatore	53	52 (-1)
TOTALI	**8.612**	**8.568 (-44)**

La tisana dei genitori

Uno slogan che mi ha colpito fin da subito, forse perché, quando un genitore si ferma a pensare ai propri figli e al loro periodo adolescenziale, in realtà difficilmente associa a questo periodo sensazioni di calma, tranquillità, relax, che la parola "tisana" porta alla mente! Questo è stato sicuramente il primo motivo che mi ha incuriosito e spinto a voler partecipare a questi 5 incontri (l'ultimo avverrà giovedì 16 marzo al bar dell'oratorio), organizzati da Don Simone e Don Mauro, don Mario e don Luca con la partecipazione del Dott. Silvio Marchetti, psicologo e psicoterapeuta, che ci ha accompagnati delicatamente ad entrare più in profondità nell'essere un genitore educante, ognuno con il suo specifico e importantissimo ruolo. Aiutati però nell'individuare, se consapevoli, i desideri più profondi dei nostri figli, le loro aspettative, e infine i loro sogni; per poi, insieme ad altri genitori, condividere nel vissuto del quotidiano anche i nostri sogni e le aspettative che nell'immaginario vorremmo per loro ...il riuscire ad intrecciare relazioni edificanti, il vivere le amicizie nel modo più semplice e vero possibili, la possibilità di realizzarsi nel mondo del lavoro facendo ciò che a loro piace, perseguire degli obiettivi, viaggiare, conoscere e realizzarsi. Sono stati dei momenti preziosi che mi hanno confermato nuovamente che portare il proprio vissuto, condividendo le gioie, i metodi, le fatiche, qualche paura e le nostre fragilità, ci permette di non sentirci soli, comprendendo che, anche oggi, insieme, possiamo fare molto per i nostri figli, i nostri giovani. Alla fine di questo percorso, oggi credo di poter dare una nuova e personale interpretazione a questo slogan "LA TISANA DEI GENITORI", ed è semplicemente questo: tranquilla, in questo cammino ci siamo anche noi. Grazie!

Anna

Ecco un'altra bellissima iniziativa proposta dai nostri cari don. Al primo incontro, sono sincera, ho partecipato per pura curiosità; invece poi, si è rivelata una proposta utile, interessante e costruttiva. Fare il genitore "oggi", di ragazzi pre e adolescenti è emozionante, coinvolgente ma per nulla semplice. Questi incontri mi hanno infatti permesso di interagire con altri adulti che stanno svolgendo il mio stesso mestiere (di genitore), di confrontarmi con loro su come viviamo la nostra quotidianità con i nostri figli. È un modo anche per condividere situazioni ed esperienze vissute con loro. Tutto questo lo abbiamo fatto seduti attorno ad un tavolo, bevendo realmente una buona tisana calda con ottimi dolcetti; ma soprattutto in tutto ciò ci ha accompagnato la nostra "guida" SILVIO, che ci ha seguito presentando ogni sera un argomento nuovo sul quale noi poi abbiamo discusso, chiacchierato, raccontato e ascoltato attraverso le nostre testimonianze. Uno scambio di "quotidianità con i nostri figli" reciproco, spontaneo ed incondizionato. Una delle cose belle di questi incontri, è che ci si è confrontati SENZA essere MAI giudicati da nessuno e senza SENTIRSI SBAGLIATI. Il mondo è in continuo cambiamento, con lui anche i nostri figli e anche noi dobbiamo e vogliamo rimanere al passo. Concludo dicendo che c'è SEMPRE da imparare, ricevere, ma anche sempre tanto da dare. Quindi questo scambio di esperienze mi ha aiutato e mi ha convinto che TUTTI, a nostro modo, siamo "bravi genitori". A volte certe situazioni mi spaventano e mi fanno un po' paura, ma il confronto con gli altri mi ha rassicurato, tranquillizzato e mi ha dato la carica di tornare a casa e CONTINUARE questo "difficile" ma nello stesso tempo "affascinante" mestiere (fare il genitore).

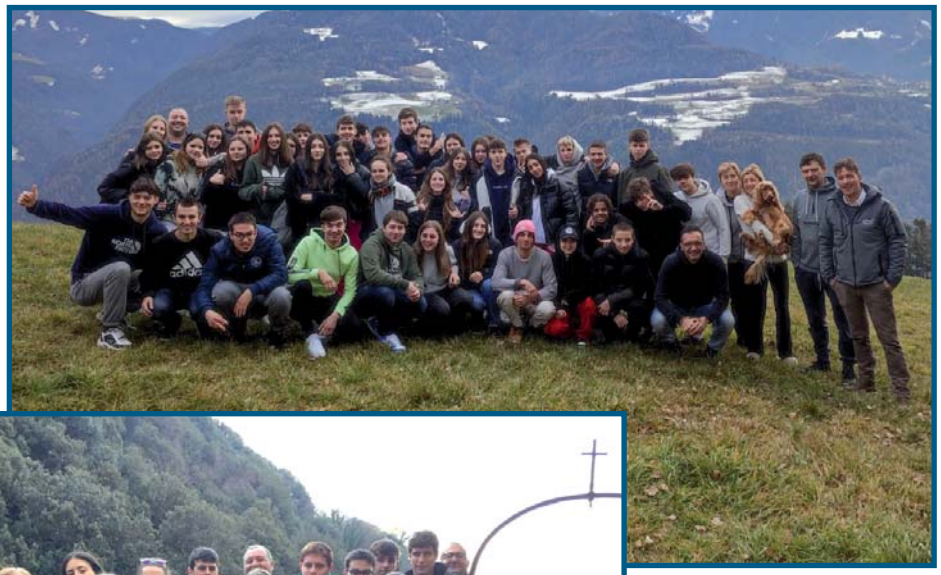
I nostri figli parlano, si confrontano e si scontrano con noi genitori, cercano di farci capire e comprendere le loro esigenze, emozioni e difficoltà. Ma noi genitori (MAMMA e PAPÀ) dobbiamo essere in grado di CAPIRLI anche quando "PARLANO CON I LORO SILENZI". GRAZIE A TUTTI!

Chiara

VAL ISARCO & ASSISI

TEMPO INSIEME PER CRESCERE LIBERI

Il tempo natalizio è sempre occasione per noi di poter proporre esperienze di vita insieme. Sottolineo l'importanza del tempo insieme, perché stando via e vivendo per qualche giorno sotto lo stesso tetto, si scopre tanto sul nostro modo di essere, di vivere e si cresce nella bellezza dei rapporti e del condividere non solo tempo, ma anche passione ed emozioni.



Con il gruppo degli adolescenti è stata la splendida cornice dell'Alto Adige ad ospitarci. Un mix di momenti di gioco/divertimento, di attività sulla neve, di escursioni naturalistiche o cittadine, di momenti di riflessione e preghiera e di servizio che hanno reso davvero speciali ed unici questi giorni. Pattinaggio, slittino, sci, Laghetti di Fiè, Alpe di Siusi, Innsbruck, Bressanone, fiaccolata per la pace notturna, veglia dell'ultimo giorno dell'anno, cenone e discoteca dell'Ultimo dell'Anno, Messe, preghiera della sera, gioco serale, giochi a squadre, attività di riflessione .... Questo non è solo l'elenco di ciò che abbiamo fatto, ma in ognuno di questi istanti vi è la carica di emozioni, sguardi, sentimenti, gioie, fatiche, tensioni, impegno che abbiamo cercato di mettere. Il tutto sempre alla ricerca di una parola che ci ha guidato: ESSENZIALE. Cosa conta davvero? Cosa serve davvero per trovare la felicità? Quali sono le cose più importanti nelle nostre vite o quelle che ci condizionano di più? Con grande soddisfazione siamo scesi dalle vette per rituffarci nella nostra vita di tutti i giorni, alla ricerca di ciò che conta davvero per la nostra vita.

I primi passi del 2023 li abbiamo mossi alla volta di Assisi con un gruppo di ragazzi e ragazze di 3 media. Ovviamente le figure che abbiamo incrociato e respirato sono stati S. Francesco e S. Chiara, ma abbiamo cercato di "prendere in prestito" da loro qualche attrezzo per diventare uomini e donne di domani. Nell'anno del passaggio di scuola, della crescita fisica e personale, di tanti cambiamenti, qualcuno ha scelto di impegnarsi per capire un po' la direzione della propria esperienza. Come Francesco, abbiamo capito che possiamo sbagliare i sogni e alcune scelte, ma che possiamo cambiare partendo da noi; abbiamo intuito che la fede non è "roba per specie in via d'estinzione", ma può dare sapore vero alla nostra vita. Chiara ci ha mostrato il coraggio di ribaltare la nostra vita per cercare ciò che conta davvero. Tra le belle esperienze la visita a Greccio (luogo del Presepio Vivente), la salita all'Eremo, la splendida Assisi che sempre affascina, e il tempo per divertirci insieme.

È stata una grande soddisfazione vedere l'impegno e la voglia di fare dei nostri ragazzi e ragazze e anche il poter gustare la bellezza che portano dentro e fuori di loro. Forse le turbolenze dell'età e dei vissuti non aiutano sempre nella serenità della vita di tutti i giorni, ma IL TEMPO INSIEME e qualche BUON PENSIERO E LO SGUARDO VERSO L'ALTO E L'ALTRO possono aiutare tantissimo.

San Giovanni Bosco time

"la prima felicità di un ragazzo è sapersi amato"

Per il periodo di S. Giovanni Bosco, patrono della pastorale giovanile della nostra Unità Pastorale, abbiamo voluto "prendere in prestito" da lui proprio questa frase. Se non siamo amati, non possiamo essere felici e non possiamo "portare frutto".
Ci sono state diverse iniziative e dai diversi volti. Le celebrazioni delle Messe dove abbiamo approfondito la vita e lo stile di don Bosco. I momenti di preghiera per le varie fasce d'età. Il grande gioco per tutti i bambini della catechesi, le serate o momenti di festa COMUNITARI A Zogno, Ambria, Spino e Grumello.
Ci siamo presi del tempo per uscite e divertimento, per camminare insieme sia nella fiaccolata che nel pellegrinaggio S. Tomè/Zogno (grazie infinite al CAI per l'aiuto e l'organizzazione. È stato bello trovarci tra catechisti ed educatori, celebrare e cenare insieme e anche pregare davanti a Gesù Eucarestia a livello comunitario.
Giornate molto intense, tanti appuntamenti, ma una domanda nel cuore.

Riusciamo a far percepire ai nostri ragazzi che vogliamo loro bene?
Questa domanda aleggia nel mio cuore, perché credo sia quella che deve guidare il nostro agire. Come adulti ci stiamo prendendo a cuore, senza il dito puntato, la vita dei nostri ragazzi?
Molti pensano che servano più regole, più rigidità, in realtà io penso che serva più amore per far percepire e crescere quella relazione che sola può dare stimolo, gioia e forza alla crescita dei nostri ragazzi.
Non basta delegare, pensare che ci sia qualcun altro a fare questo. Serve un agire comune, un mostrare che tutti ci teniamo e anche tanto. Questo lo spunto nato da questi giorni fantastici e ricchi.

CARNEVALE ZOGNESE 2023

Era un bel ricordo ... ma per fortuna è tornato ad essere realtà. Il carnevale, dopo lo stop pandemico, ha riaperto ufficialmente le danze abituali, raggiungendone anche i fasti!

I giorni sono stati ricchi di iniziative, ma anche di spunti per tutte le età.

Il sabato abbiamo improvvisato una SERATA DISCO per ragazzi ed adolescenti.

La domenica la grandissima sfilata dal piazzale mercato all'oratorio di Zogno dove la festa è continuata con animazione, dolci tipici e gonfiabili.

Il lunedì pomeriggio i tornei per i ragazzi delle medie e la serata al pattinaggio per medie ed adolescenti.

Martedì pomeriggio spazio ai giochi e divertimenti per tutti presso l'oratorio di Ambria. Un grandissimo grazie a tutti i volontari e volontarie per il mega lavoro.

Un grazie grande all'Amministrazione Comunale per la collaborazione e l'organizzazione della sfilata, ma soprattutto un grazie grande a carri, gruppi e ogni singola persona che ha contribuito alla riuscita di questo splendido momento comunitario.

Abbiamo bisogno di DIVERTIRCI, BENE ED INSIEME!

DATE ESTATE 2023

CRE 19 GIUGNO - 14 LUGLIO

USCITA 2008/2009 TOSCANA 24 - 29 LUGLIO

GMG LISBONA 2023 1 - 9 AGOSTO

USCITA 2007/2006/2000/2004 PUGLIA 21 - 31 AGOSTO 2023

USCITA 2010 VAL ISARCO 2 - 6 SETTEMBRE 2023

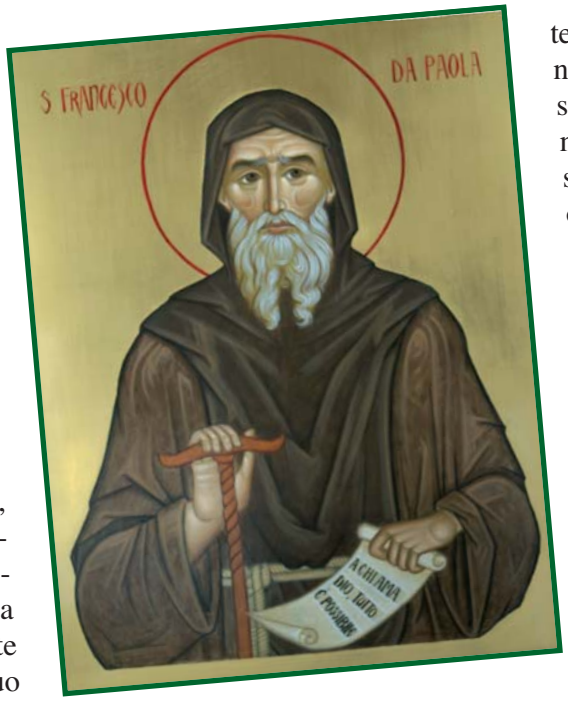
UN SANTO "GREEN" APPASSIONATO DI BENE

SAN FRANCESCO DI PAOLA

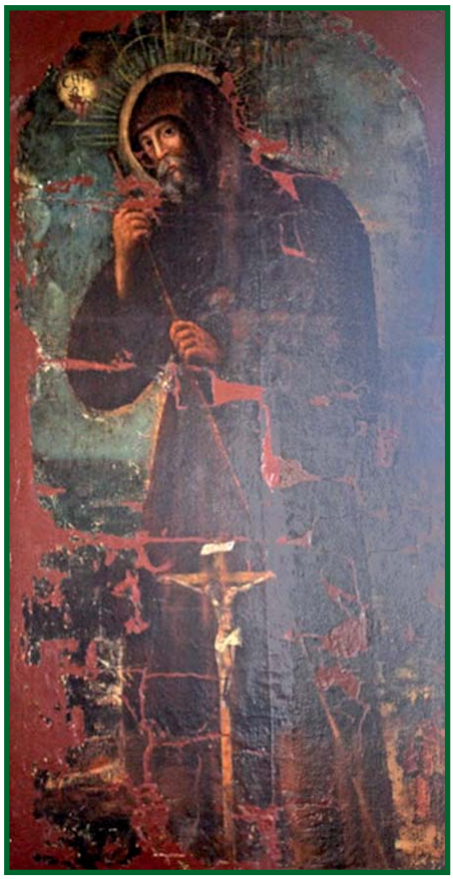
Francesco nacque il 27 marzo 1416 a Paola (Cosenza) da una famiglia di modeste condizioni, ma nella quale la fede aveva un posto privilegiato. Fu chiamato Francesco per onorare un voto fatto al Santo di Assisi dai genitori quando, essendo ormai la madre in età avanzata, pareva non esserci più speranza di avere figli e, per questo, attribuirono la nascita del loro primogenito all'intercessione del Santo.

Ancora ragazzo, assieme ai genitori, intraprese un pellegrinaggio passando da Assisi, Montecassino, Loreto, per giungere fino a Roma. La visita di Roma turbò profondamente il giovane Francesco: secondo il suo primo anonimo biografo, egli ammonì lo sfarzo di un cardinale con le parole: *"Nostro Signore non andava così"*. Questo episodio mostra come già nell'animo del giovane andasse maturando l'idea di una riforma della vita ecclesiale che si basasse sulla povertà. Il pellegrinaggio costituì motivo di riflessione e di decisioni per il suo futuro. Ritornato a Paola, Francesco espresse ai suoi genitori il desiderio di condurre una vita eremitica, ritirandosi in un terreno di proprietà della famiglia. Fu un'esperienza, questa, che suscitò grande stupore fra i concittadini, ma che introdusse Francesco in un modo di vivere a cui rimase fedele per tutta la vita: si forgiò infatti alla contemplazione, al lavoro, alla solitudine, alle privazioni e mortificazioni corporali.

Francesco divenne per Paola un punto di riferimento religioso e sociale, entrando nel cuore della gente, che si recava da lui per sottoporgli problemi di diversa natura. Era visto come l'unico argine in grado di opporsi alle prepotenze della corte aragonese,



come la persona capace di mettersi dalla parte della gente povera e semplice e di assumere un ruolo di autentico difensore nell'interesse di chi non aveva voce. Francesco era considerato un contestatore che, tuttavia, non aveva difficoltà ad avvicinare a sé sia i potenti che i semplici, senza operare alcuna distinzione di ceto. Alzava spesso i toni contro i potenti con invettive anche violente; per questo veniva ritenuto addirittura da alcuni prelati un vero e proprio eretico; pericoloso e sovversivo dallo stesso re di Napoli Ferdinando I (detto Ferrante) d'Aragona il quale, però, di fronte a tanti prodigi operati da Francesco, dovette convincersi della sua straordinarietà, concedendogli di aprire nuovi conventi ovunque avesse voluto.



Seppe creare attorno a sé un ambiente di profonda religiosità e fede, invitando costantemente le persone alla preghiera e all'osservanza della volontà di Dio.

Fin dall'inizio Francesco ebbe fama di grande guaritore: il suo un potere taumaturgico fu a favore di tutti, in particolare dei poveri. La sua fama, grazie ad alcuni mercanti napoletani, giunse fino in Francia alla corte di Luigi XI, allora infermo. Inginocchiatosi davanti a lui, lo supplicò di guarirlo, ma dopo molte penitenze e preghiere, Francesco gli disse che Dio aveva decretato di non restituirgli la salute. Il re, contro ogni aspettativa, ricevette la notizia con rassegnazione e, sotto la direzione spirituale di Francesco, si preparò alla morte, riparando le ingiustizie commesse e ricevendo spesso i sacramenti.

L'azione di Francesco alla corte francese portò ad un lungo periodo di buoni rapporti tra il papato e la monarchia d'Oltralpe e la sua permanenza qui durò circa venticinque anni. Durante questo periodo, soprattutto in tempi di guerre di reli-

gione, divenne ispiratore di armonia e di concordia, esortando i governanti e i potenti a lui contemporanei alla pace: *«Amate la pace, perché è molto meglio di qualsiasi tesoro che i popoli possano avere»*.

Sono molte, sparse in Italia e in tutti gli angoli del mondo, le chiese intitolate al santo di Paola (nella nostra Unità Pastorale, la chiesa di Grumello de' Zanchi è dedicata a Santa Maria Assunta e a San Francesco di Paola).

La sua figura di taumaturgo e di protettore è particolarmente sentita e venerata nel mondo dei migranti, delle genti di mare e nelle comunità calabresi e meridionali all'estero.

La regola dell'Ordine dei Minimi, *Ordo Minimorum*, da lui fondato, venne approvata nel 1506. Questa regola, che prevede oltre ai tre voti comuni a tutti i religiosi (povertà, obbedienza, castità), anche quello solenne di vita quaresimale perfetta e perpetua (che imponeva la totale astinenza dalla carne e dai suoi derivati, salvo che in caso di malattia), vale ancora oggi come codice di moralità etica e sociale per gli uomini e le donne di tutti i tempi.

Francesco morì il 2 aprile 1507 vicino Tours dove venne sepolto; era un Venerdì Santo ed aveva 91 anni. Già sei anni dopo papa Leone X nel 1513 lo proclamò beato e nel 1519 lo canonizzò.

San Francesco di Paola viene definito, da molti, un ecologista ante litteram, uno che ha anticipato i tempi. Probabilmente non tanto per la sua scelta di vita quaresimale (che oggi, per la maggior parte di noi, ha conservato un pallido significato), ma per il suo regime vegetariano, per la sua sensibilità da ambientalista, per il rispetto caritatevole per il creato, per il suo amore solidale per i viventi e per tutte le forme di vita presenti sulla terra. Certo, in un'epoca di continuo cambiamento climatico, di vegan food, di cultura animalista, si capisce bene come la sua figura possa risultare alquanto attuale.

Ma, forse, per coglierne il suo messaggio più autentico occorre guardare

maggiormente in profondità, andando anche al di là di questa sua anima *"green"*.

Occorre partire dal suo aspetto esteriore austero, emaciato, da un corpo vestito di un saio ormai consumato e osservarlo con quello sguardo di *"charitas"* (termine spesso esibito a mo' di vessillo in molte rappresentazioni iconografiche), quello sguardo che permette di cogliere tutta la bellezza di questo Santo, che è stato credibile allora, e che può esserlo ancora oggi. Un Santo che ha saputo liberarsi del superfluo per vivere all'insegna dell'essenzialità, che con la sua bellezza interiore è riuscito a salvare, a rendere più umano il suo mondo quattrocentesco, che ha saputo farsi voce di quei piccoli, troppo spesso calpestati dai grandi. Per scomodare la filosofia greca di Plotino, potremmo dire che la sua è una proposta dove il *bello* si attua nel *bene*, che il bene Francesco lo *"sceglie come parte migliore"* e lo concretizza.

In questo tempo quaresimale, credo che tenere presente una figura come quella di San Francesco di Paola possa aiutarci ad apprezzare e a dare valore alla bellezza delle "piccole cose", a trasformare la nostra vita in un luogo in cui rimuovere il superfluo per far spazio al necessario, all'autentico.

Nadia

CHE COSA ASPETTI, VIENI NON AVERE PAURA. DAVANTI A TE LA STRADA PIÙ BELLA

Ho avuto la fortuna e il dono di incontrare un bravissimo sacerdote, curato dell'Oratorio di Arcene, don Mario Merelli, negli anni più belli della mia adolescenza.
L'ho incontrato quando frequentavo l'Istituto Oberdan di Treviglio. Con lui sono entrato nel mondo meraviglioso dei ragazzi e dei giovani. Divenni delegato Aspiranti e mi affidò il gruppo di Adolescenti, tutti appassionati di calcio. Formammo ben presto una squadra di calcio, gli Juniores del CSI, e in caso di necessità, eravamo disponibili anche per la squadra dell'Arcene, partecipante allora al campionato di 1ª Categoria. Formavamo un bellissimo gruppo. Giocavamo bene, ed eravamo sempre primi in classifica, anche se nelle finali perdevamo quasi sempre. In quella squadra ero accompagnatore, capitano, e anche se giocavo non tanto bene, arrivavo sempre in porta con il pallone, segnavo sempre.
La mia vita incominciò a cambiare verso i sedici anni quando partecipai a un campo scuola organizzato dall'Azione cattolica nell'estate del 1955.
Rimasi colpito dalla predica del sacerdote responsabile del Campo scuola, che si teneva al passo del Falzarego, vicino a Cortina d'Ampezzo.
Parlando con lui mi invitò a riflettere bene sul mio futuro. Mi ricordo ancora le sue parole quando mi disse che il mondo giovanile aveva bisogno di essere aiutato e capito. Ritornato a casa raccontai tutto al mio Curato. Mi raccomandò di stare sereno e di terminare gli studi. Dopo l'esame di abilitazione, parlai ancora con il mio sacerdote e m'invitò a recarmi in seminario e chiedere consiglio al Padre spirituale di Teologìa. Fu proprio allora che, appena entrato nel suo studio, mi disse: "Che cosa aspetti, vieni e non aver paura". Rimasi colpito da quelle parole e subito dopo aggiunse: "Non aver paura, stai scegliendo la strada più bella della vita".
Così a diciannove rientrai in seminario e ripresi ancora i libri, non più quelli della partita doppia ma quelli di Teologìa. A ventiquattro anni fui consacrato sacerdote dal Vescovo mons. Piazzi.
Quanto entusiasmo, quante emozioni specialmente alla prima destinazione a Tagliuno di Castelli Calepio.
Nel frattempo era iniziato il Concilio Vaticano II. La Chiesa respirava aria di entusiasmo e di giovinezza, anche se era appena morto il Papa Giovanni XXIII. Ben presto sono arrivate le prime difficoltà. Non dimenticherò le parole che una carissima nonna mi disse: "Diventare preti è incominciare a soffrire".
La gioia di stare per tanti anni in mezzo a ragazzi e giovani, nelle comunità che ti volevano bene, ha sempre illuminato la mia vita di prete, mostrandomi sempre più splendente di luce e di pace, quella meravigliosa strada di essere un sacerdote di Gesù.

don Pasquale

NEL CAMMINO SINODALE IL RITORNO ALLE ORIGINI

Carissimi Fratelli e Sorelle della Comunità cristiana di Zogno, pace e bene! La quaresima è tempo di **esodo**, di uscita e così è stato per quattro delle nostre Sorelle Monache Francescane TOR (Terzo Ordine Regolare) del monastero di clausura "Maria SS. Annunciata". **Sr M. Margherita, sr M. Marina, sr M. Agostina e sr M. Beatrice** (le ultime due dopo essere state accolte e lodevolmente assistite nella Casa Mons. Giuseppe Speranza di Zogno), per necessità dovute all'età e alla salute, nel mese di marzo 2023, hanno vissuto l'uscita dal loro monastero di clausura verso un convento, dalla loro casa dove hanno vissuto tanti anni della loro vita alla Casa Famiglia delle Suore di Carità dette di Maria Bambina.
Questo trasferimento crediamo sia stato guidato dalla mano di Dio, che ci ha dato prova ancora una volta di non abbandonare i suoi Figli e le sue Spose. Tra le diverse possibilità

che ci potevano essere, alla fine, le nostre quattro Sorelle hanno trovato accoglienza nella grande Famiglia dell'Infermeria delle Suore di Romacolo.
Per noi Monache del Terzo Ordine Regolare di San Francesco di Assisi (Terziarie Francescane) è un evento di cui ringraziare il Signore, il parroco Don Mauro, sr Carla, Superiora della Comunità delle Suore di Carità di Romacolo e la loro Madre Provinciale sr Caterina Bonalda.
L'accoglienza presso il convento di Romacolo, ha due significati per noi e così lo stiamo vivendo: il ritorno alle origini e la sinodalità! Il ritorno alle origini, perché da Endenna e da Romacolo ha avuto inizio la storia della nostra Comunità Francescana di clausura di Zogno: nel 1650 le nostre Fondatrici, le tre sorelle Giovanna, Barbara e Cecilia Della Chiesa, nate a Endenna, iniziarono la vita di terziarie francescane sotto la guida dei Padri Francescani Riformati che vivevano nel convento di Romacolo; in seguito, decisero di iniziare la vita comunitaria nella loro casa posta vicino al convento e ancora oggi esistente. La sinodalità, perché l'accoglienza generosa e fraterna delle Suore di Maria Bambina è stata vissuta da loro stesse, e condivisa con noi, come una esperienza sinodale, tema su cui la Chiesa intera sta riflettendo e lavorando. Sinodo significa "camminare insieme": le Suore di Carità delle Sante Capitanio e Gerosa, hanno deciso di camminare

insieme alle Monache Francescane del TOR, di percorrere insieme un tratto di strada nel reciproco scambio di fraternità. Questa nuova esperienza, che ha sorpreso anche noi, la riteniamo una grazia di Dio e chiediamo, come già stiamo sperimentando, che sia per le nostre quattro Sorelle e per tutte noi un passaggio del Signore, una Pasqua di morte e di risurrezione!

Le Monache Francescane TOR di Zogno
e la Federazione "Maria Stella dell'Evangelizzazione"

LA PASQUA DEL SIGNORE

"Chi muore giace, chi vive si dà pace"

Recita un antico detto. Cristo è morto inchiodato ad una croce che non era per lui.
Caifa, Erode, Pilato e tutta la classe dirigente di quel tempo, si dà pace. Colui che faceva tremare i troni e i regni, finalmente è messo definitivamente a tacere e reso così innocuo.
C'è chi piange e non si dà pace per la fine ingloriosa del Maestro: le donne, i discepoli, Maria Maddalena.
Ma c'è pure chi tace e spera nella realizzazione delle promesse. È la Madre del condannato. Lei sa, lei spera, lei attende, Maria incoraggia i paurosi discepoli, li sostiene e li incita ad abbandonare ogni paura.
Quando Cristo emise l'ultimo respiro, la terra tremò, il velo del tempio si squarciò, il centurio gridò: costui era veramente il Figlio di Dio. I nemici esultarono, i discepoli disperarono. Un grande vuoto colmo di angoscia scosse la terra. Si erano dimenticati delle sue parole: "Distruggete questo Tempio ed io in tre giorni lo riedificherò". I farisei scandalizzati da queste affermazioni si allontanarono da Lui e pensavano di eliminarlo. Gesù rimase solo con il cuore gonfio di dolore nel vedersi rifiutato ancora una volta. Gesù aveva ragione, portava in cuore

le promesse del Padre, ricordava infatti il salmo 121:" Non si addormenta, non prende sonno il custode d'Israele, Il Signore è il tuo custode e sta alla tua destra". Ora la tomba è chiusa, ben sigillata, con le guardie che vegliano sul cadavere. Tutto è davvero finito...In realtà tutto è scomparso in una immane tragedia. Del giovane Rabbì non rimangono che le spoglie inerti. L'avventura terrestre del Maestro è finita in un dramma sconfinato. Ma Cristo non è solo, c'è il Padre che crede in Lui e gli ha dato fiducia fino alla fine. Sì! La morte del Figlio dell'Uomo non sarà l'ultima pagina della storia. Un evento grandioso avanza e prorompe nell'aura muta che accoglie la luce del divin Padre, il quale innalza nella gloria il figlio obbediente fino alla morte di croce, infamante patibolo per i mascalzoni. Il silenzio copre ogni cosa, è l'alba di Pasqua. Le donne sfidano questa situazione di terrore e corrono al sepolcro dove Gesù giace nel silenzio della morte. Pensano di trovare un morto e invece trovano gli angeli che annunciano: "non cercate tra i morti Colui che è vivo". Ora Gesù vive nell'Eucarestia e dalla destra del Padre segue ogni nostro passo e ogni nostra scelta. Avendo sopportato IN SÈ STESSO LA VIOLENZA E IL DISPREZZO è IN GRADO DI CONDIVIDERE OGNI SOPRUSO. Egli ci è vicinissimo, ci incoraggia quando siamo stanchi ed avviliti, ci dona forza quando ci sentiamo deboli e affranti. Invochiamolo con fede ed Egli ci soccorrerà. **BUONA PASQUA A TUTTI!**

Le Monache Francescane TOR di Zogno

QUARESIMA MISSIONARIA 2023

SCEGLIERE L'UOMO

La Chiesa di Bergamo da molti anni ha scelto il tempo di Quaresima come tempo di attenzione e solidarietà verso le missioni diocesane, con l'intento di far sentire l'intera diocesi parte della cooperazione missionaria. Grazie all'esperienza della **"Quaresima missionaria"** abbiamo cominciato a stare dalla parte...

... del **boliviano**, che fatica ad amministrare i pochi spiccioli che ha nella saccoccia e li spende in alcool per dimenticare le sue disgrazie; che si vede costretto ad abbandonare la famiglia per cercare un lavoro più dignitoso e spesse volte si perde nella ricerca di un guadagno più facile, ma non onesto; che si vede costretto ad abbandonare la sua casupola per cercare fortuna nelle periferie delle grandi città trovandosi così a implementare il triste fenomeno di una disordinata e anonima urbanizzazione...

... dell'**ivoriano** che consegna il suo futuro a una terra depredata dalle multinazionali assetate di facili ricchezze; che ancora troppo si affida alle fatalità della vita; che è vittima delle conseguenze nefaste di malattie che con pochi euro potrebbero trovare una cura adeguata...

... del **cubano** che non ha spazio di libertà nelle scelte, nei pensieri e nei sogni; che non può decidere del suo futuro; che a causa delle scelte politiche non ha il cibo sufficiente per sfamare in modo dignitoso sé e la sua famiglia...

I proventi della raccolta di Quaresima saranno destinati alla promozione della dignità dei boliviani, degli ivoriani e dei cubani, affidati alle cure dei nostri missionari. Proprio sul tema della dignità, partendo da un affondo biblico e uno antropologico-sociologico poi attraverso tre testimonianze missionarie, si è incentrato il **98°Convegno Missionario Diocesano adulti "Missio dignitas"** a cui abbiamo partecipato lo scorso 4 marzo. Domenica 5 marzo si è svolto, dopo ben 3 anni, il **19°Convegno Missionario Diocesano ragazzi "Ci piace il mondo intero"**: esperienza davvero importante a cui speriamo, l'anno prossimo, possano partecipare anche alcuni dei nostri bambini/ragazzi!

Ringraziamo immensamente il nostro Centro Missionario Diocesano! Nel 2022 i missionari e le missionarie che hanno perso la vita per testimoniare la loro fedeltà al Vangelo sono stati 18, tra cui due suore italiane: Maria De Coppi uccisa in Mozambico e Luisa Dell'Orto assassinata a Port-au-Prince in Haiti. Li abbiamo ricordati venerdì **24 marzo**, **Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri**, grazie ad alcune iniziative particolarmente significative: alle 12 a Poscante con l'ora di digiuno e preghiera, alle 20 in parrocchia a Zogno con la cena del povero, il cui ricavato è andato a favore delle nostre missioni diocesane, e con la Via Crucis. Ringraziamo di cuore Giovanni Tassis, giovane di S. Pellegrino Terme che ha vissuto varie esperienze missionarie in Bolivia, per la sua preziosa testimonianza! Durante il tempo pasquale proporremo una serata missionaria con la proiezione del **Docufilm sul 60°della missione diocesana in Bolivia**: controllate gli avvisi settimanali. Insieme ai nostri missionari auguriamo a tutti una Santa Pasqua!

Gruppo Missionario Parrocchiale

Riscopriamo il ruolo paterno

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA CAVAGNIS

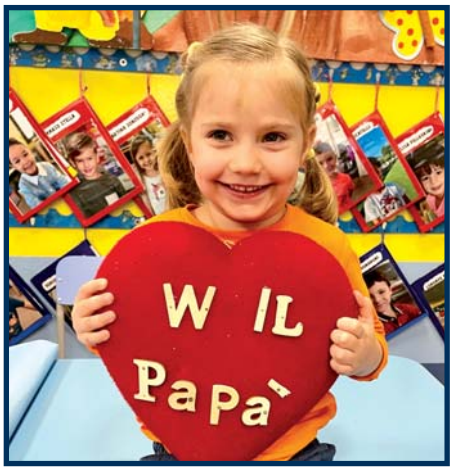
Date un pallone a un gruppo di bambine e sempre lo giocheranno con le mani. Datelo ad un gruppo di maschi e sempre lo giocheranno con i piedi. A portare questo esempio è stato Sigmund Freud, il padre della psicanalisi. Proprio questa osservazione del grande studioso austriaco ci serve per introdurre il discorso sull'esistenza di un doppio stile, di una doppia modalità di esprimere la stessa natura umana: la modalità maschile e la modalità femminile. Vi è qualcosa che tipicizza i due generi femminile e maschile. La madre può guidare l'automobile meglio del padre, può aggiustare un elettrodomestico meglio di papà... ma il PADRE È UN'ALTRA COSA! Se oggi la figura del padre si è sfocata, è perché è entrata in crisi l'identità del ruolo maschile, l'identità dello stile maschile del vivere umano. L'importanza del padre, il bisogno del padre ha in questo la sua radice. NEL PROVARE CHE UNA COSA È IL MODO DI VIVERE UMANO DA MASCHIO E UN'ALTRA COSA È IL MODO DEL VIVERE UMANO DA FEMMINA. Bisogna restituire al padre l'identità, il ruolo che gli spetta e non si vuole affatto sminuire la componente materna. Si parla di due facce distinte, ma non separate, dello stesso essere umano. Ebbene, ci pare che i principali contributi pedagogici del padre siano cinque.

1) IL PADRE APRE AL MONDO

Senza la figura paterna, sarebbe molto più difficile per il bambino staccarsi dalla madre e quindi nascere una seconda volta. Se il bambino non vede che la madre, pensa che tutto il mondo finisca lì; ma se interviene il papà, allora lo apre al mondo. IL PADRE FA DA PONTE ALL'ENTRATA DEL FIGLIO NELLA SOCIETÀ. Prova ne è il fatto che mentre la mamma tende a stringere il bambino a sè, il padre è portato a tenerlo in posizione verticale (quasi fosse un filoncino di pane). Il fatto poi che il papà si diverta a lanciare in aria il bambino, dimostra che viene dal padre la prima incipiente EDUCAZIONE ALLA DISTANZA, all'assenza. Le conseguenze? una sola: è provato che dove il papà è presente, il bambino oppone meno resistenza quando deve allontanarsi da casa per andare alla Scuola dell'Infanzia.

2) IL PADRE DÀ MAGGIOR SICUREZZA

Due testimonianze ci aiutano a capire. "Un bambino stava in braccio alla mamma e tutti insieme stavano guardando un film alla TV. Era un film permesso a tutti, non aveva nulla di terrificante, ma a metà film appariva un fantasma. Ad un certo punto, di scatto, il bambino saltò giù dalla mamma e andò a mettersi in braccio al papà. Non voleva perdersi il film ma preferiva vederlo sulle ginocchia del padre invece che della madre"... Un'adolescente dichiara di preferire far shopping accompagnata dal papà. Motivo? "se alla mamma chiedo come sta questa



maglietta non sono mai sicura della sua risposta... ho sempre l'impressione che mi dica che mi sta bene perché non ha il coraggio di dirmi che sto male. Con il papà è diverso: magari è brutale perché mi dice: 'fai schifo' ma almeno so cosa pensa. Lo preferisco perché mi dà sicurezza". Due testimonianze che parlano chiaro: se la madre dà conforto, il padre dà tranquillità. Il padre rappresenta ciò che è da farsi e ciò che è da evitare. I ragazzi d'oggi sono fragili, confusi, insicuri e allora domandiamoci perché sono deboli nei confronti del lavoro, della fatica. PERCHÉ vince l'iper protezione materna, perché manca l'energia paterna. Oggi i figli restano attaccati al seno: la mancanza del padre costituisce il nostro guaio più grande!!!

3) IL PADRE MODELLA L'AUTOSTIMA DEL FIGLIO

Tutti sappiamo che le forze che presiedono alla formazione dell'uomo sono tre: la forza fisica, la forza che proviene dall'approvazione di persone significative: "Bravo!! ti sei comportato bene! Sono orgogliosa di te" e finalmente la forza dell'autostima, del buon apprezzamento di sé. Ebbene, IL PADRE MODELLA L'AUTOSTIMA. Il figlio almeno fino agli otto anni stravede per il padre: Mio papà sa guidare anche senza le mani... mio papà canta anche quando si lava i denti... La stima del padre da parte del bambino è così alta da far sì che una sua parola pesi il doppio di quella della mamma. Il figlio che si sente dire dal padre: "Sei splendido!!! Farai qualcosa di grandioso", parte di slancio per la vita. Il padre attento lo sa e quindi non dice mai (assolutamente MAI) "stupido" "da te non mi aspetto nulla di buono"... Queste sono parole che sono macigni che schiacciano, che tagliano le ali, in particolare al figlio adolescente.

4) IL PAPÀ DÀ UNA PIÙ PRECISA IDENTITÀ SESSUALE SIA AL FIGLIO CHE ALLA FIGLIA

Supponiamo che il figlio non veda che la mamma e che stia sempre con lei, che parli solo con lei!! Che succede? Succede che il ragazzo si identifica con il suo modo di pensare, con il modo di agire femminile, succede che assume in sè la psicologia femminile. E così, non sentendosi all'altezza degli altri maschi, cercherà forse rapporti col partner dello stesso sesso, sperando inconsciamente di trovare in essi ciò che gli manca. A sua volta, la figlia priva della presenza materna cercherà il padre nel primo uomo che incontra sulla strada; oppure, nel caso di un padre freddo e indifferente, sarà una ragazza che finirà per odiare il maschio e preferirà la donna. Ma non è il caso di arrivare ad un'omosessualità così esplicita, resta il fatto che la figura paterna (come quella materna) incide profondamente nella percezione e nella formazione dell'identità sessuale tanto del figlio quanto della figlia. OMOLOGARE O CONFONDERE I DUE RISPETTIVI RUOLI DANNEGGIA L'IDENTITÀ SESSUALE DEI FIGLI

5) PAPÀ È UN'ALTRA COSA

Davvero con i figli non si scherza! Educare non è un lavoro per smidollati. LA COMPETENZA DEL PADRE NON SI FERMA QUI. Sa che i figli sono come le navi. Le navi non sono fatte per restare nel porto ma per prendere il largo. Sa che il buon senso non basta, l'amore neppure: è sempre meglio consultarsi. Per questo si aggiorna, legge e studia. La lettura regala tante compresse di saggezza che aggiungono punti alla patente pedagogica. Mi piace concludere con una manciata di queste compresse per i papà che hanno i minuti contati:

1. consultarsi con la moglie giova molto e nulla toglie;
2. "non ho tempo", "lasciami in pace" sono parole da usare col misurino;
3. gli specchi troppo lucidi danno fastidio agli occhi. I Papà perfetti sono tutti sospetti;
4. il figlio non ricorderà se il pavimento della casa era pulito ma se l'avremo accompagnato a letto;
5. nessun padre rende il figlio tanto depresso e ansioso quanto quello che gli dice in continuazione che potrebbe fare di più;
6. i papà troppo morbidi sono quelli che fanno le maggiori ingiustizie ai figli;
7. saggio è il padre che punta ad avere un figlio più felice che più famoso;
8. la migliore terapia: due ore in bicicletta col figlio tutte le domeniche;
9. i figli imparano molto di più spiandoci che ascoltandoci. Se la parola è suono, l'esempio è il tuono!
10. senza cuore, avere testa non serve.

Incollate queste succose compresse pedagogiche sul cruscotto della macchina e i FIGLI VI RINGRAZIERANNO!

Suor Nives

Una casa... fra le case

Sul viale alberato del nostro paese c'è il palazzo del Comune, cuore della società civile; la scuola media, luogo di cultura e di crescita dei nostri ragazzi; poco più su la Chiesa e l'oratorio, luoghi di preghiera e di aggregazione; e fra le altre case, la nostra grande Casa, luogo di cura degli anziani più fragili. Davvero una grande casa, dove il lavoro di tante persone si intreccia a sostegno della "salute" dei residenti. Con l'intento di far nascere relazioni significative che diano un valore aggiunto alla quotidianità dei nostri ospiti, il servizio socio educativo organizza momenti di socializzazione e di incontro supportati dalla presenza dei volontari, risorsa preziosa in termini di tempo, relazione, disponibilità. In un'ottica di scambio con il territorio, è ripresa la collaborazione con i ragazzi dell'Istituto Turoldo ai quali viene offerta la possibilità di vivere un'esperienza di crescita personale trascorrendo un periodo di tempo a supporto delle attività di animazione e di incontro intergenerazionale sempre proficuo. Vogliamo condividere con voi le parole scritte con spontaneità e freschezza da uno di questi ragazzi, che ha da poco concluso la sua esperienza con noi.

Da questa esperienza ho capito quanto è bello aiutare gli altri, soprattutto quelli in difficoltà. Prima di venire ad aiutare qua, mi immaginavo un posto triste, pieno di anziani che giocano a carte o che dormono tutto il giorno: ma dopo questa settimana, posso dire che è tutto il contrario di un posto triste. Si fanno molte attività come la tombola, il canto e i lavoretti con le volontarie Api Operaie. Grazie a questa settimana passata qui, ho imparato delle lezioni fondamentali nella vita di tutti i giorni.

Nicola

Dopo questi ultimi anni di chiusura forzata, è giunto il momento di guardare al futuro con ottimismo, apertura verso il territorio e voglia di dare risposte sempre più mirate ai bisogni relazionali dei nostri ospiti. Ringraziando sempre chi si mette a disposizione regalando sostegno e ascolto, auguriamo una Serena Pasqua a tutti voi e alle vostre famiglie.

Grazia, Linda, Anastasia, Valentina

Auguri, Carnevale, fisarmonica...

UN AUGURIO SPECIALE...

È domenica 8 gennaio quando in Casa S. Maria si percepisce aria di festa nella sala animazione... Tutto è pronto, dallo striscione degli auguri, ai palloncini affissi in salone, senza tralasciare la torta personalizzata con la propria foto e le candeline che testimoniano il traguardo raggiunto: 101!

I nostri auguri di buon compleanno volano dunque per la signora Ghisalberti Teresa, nostra ospite, che assieme ai suoi parenti, ha festeggiato il raggiungimento di questa squisita meta... con l'augurio di spegnere ancora tante e tante candeline, circondata dall'affetto dei suoi cari!

Tanti e tanti auguri Teresa...

CARNEVALIAMO...
CON I BIMBI DELLA 4ª E DELLA 5ª PRIMARIA DI LAXOLO

È venerdì 17 febbraio quando in "Casa Santa Maria" giungono festosi alcuni bambini della scuola primaria di Laxolo, assieme alle loro insegnanti Lisa e Sabina, per condividere il carnevale con gli ospiti della nostra struttura, sfoggiando i loro travestimenti e spargendo coriandoli lungo il corridoio ed in sala animazione, per dare colore e vivacità all'atmosfera... Tra musica, canti, balli e maschere non poteva mancare una piccola intervista sul loro vestito di carnevale e il racconto di alcune storielle, assieme alla recita di qualche simpatica filastrocca abilmente intonata dai nostri ragazzi. E dopo lo scatto fotografico per immortalare il momento, a concludere la mattinata ci hanno pensato le chiacchiere di carnevale, che hanno riempito le pance e deliziato il palato dei presenti... strappando sorrisi e gioia... Grazie ragazzi per questa bella giornata! Con l'augurio di un "carnevaliamo" ancora assieme....

FISARMONICA IN ALLEGRIA

Un sabato speciale a Casa S. Maria, quello del 18 febbraio, con la musica avvolgente della fisarmonica di Francesco Forcella, accompagnato dalla chitarra di Gigi, dalle percussioni e dai cantori. È bello sentir i nonni canticchiare, seppur con un filo di voce, è bello vederli sorridere e seguire con le mani e con gli occhi la melodia della fisarmonica, è bello pensare che la musica abbia il potere di riportarli al passato, alla giovinezza a ricordi, affetti ed emozioni di un'intera vita. Il suono della fisarmonica è gioioso e malinconico al tempo stesso, ha risonanze antiche, ma anche fresche e vivaci, ha un sentore di festa, di danze in una notte d'estate in un cortile. Le canzoni sono quelle della loro giovinezza, melodie che riaffiorano nei loro ricordi. I nostri anziani canticchiano parole che sembrano venire da un tempo lontano: la musica strappa loro un sorriso e gli occhi sembrano perdersi in lieti ricordi.

Ringraziamo di cuore i musicisti e cantori che ci hanno allietato! E per chiudere in atmosfera carnevalesca, non poteva mancare il piacere di sgranocchiare le fragranti chiacchiere.

NON È UN GIOCO!

L'incontro, al quale sono stati invitati tutti gli operatori sociali della Valle Brembana, fa parte di un progetto predisposto dall'ATS di Bergamo, in collaborazione con la FNP Cisl, il Sindacato dei pensionati, e dovrebbe costituire il primo passo per contrastare il gioco d'azzardo.
Per le ore 9,00, orario fissato per l'inizio dei lavori, nel Salone Anteas, posto al secondo piano dell'edificio in Via Belotti 3 a San Pellegrino Terme, non ci sono molte persone, ma abbiamo deciso di cominciare lo stesso, sapendo in partenza che l'argomento proposto, non era di quelli che poteva far affluire folle enormi.
Il Dr. Luca Biffi, della ATS di Bergamo, con la sua equipe, al tavolo della presidenza, sta per dare il via all'incontro con i convenevoli di rito, quando un Signore anziano, introdotto a sorpresa dal Signor Beppe Della Chiesa da anni impegnato ai vertici della CISL di Bergamo, si avvicina al tavolo ed in piedi, guardando in faccia i presenti, esordisce: "Buon giorno a tutti! Io mi chiamo Axxxxxxx. e sono un ex giocatore compulsivo! Non sono più anonimo, dal momento che ho deciso di presentare la mia situazione e tutti voi, nella speranza che il mio gesto possa servire per convincere qualcuno a chiedere aiuto, per abbandonare questa strada. Riguardo all'ex, c'è qualche chiarimento da fare: non siamo mai ex, noi giocatori compulsivi, perché anche se abbiamo deciso di smettere di giocare, restiamo sempre ad un passo dal baratro, con la possibilità di ritornare indietro e ricominciare da dove avevamo interrotto!". Sono state sufficienti queste parole, pronunciate pacatamente, per far scendere su tutti i presenti il gelo, nel silenzio più assoluto.
"Non so dirvi di preciso - continuò con voce pacata ma ferma, Axxxxxxx, - quando e come ho cominciato e quando mi sono reso conto che è una malattia, e che purtroppo, non c'è una terapia per curarla, è molto difficile tornare indietro, perché si sta bene solo mentre si è lì a giocare, anche se consapevoli di fare del male a se stessi ed alla nostra famiglia...".
Finì l'intervento scusandosi di aver chiesto subito la parola, ma aveva un impegno che non poteva rimandare, e quello che aveva detto reputava fosse molto importante se avesse contribuito a far desistere dal gioco anche una sola persona. Lasciò sul tavolo dei pieghevoli, pregandoci di fare il possibile per contrastare il gioco d'azzardo. L'incontro è continuato, con l'approfondimento dei temi previsti, riprendendo di tanto in tanto quanto era emerso dalla testimonianza dell'amico, che aveva inaspettatamente introdotto i lavori.
Il gioco d'azzardo, indubbiamente, è una malattia, e come tale deve essere curata. Il fenomeno è molto più esteso di quanto sembri, perché chi gioca tende a nascondere la sua malattia e sottrae risorse molto importanti alla nostra economia, contribuendo alla distruzione di famiglie (come risulta dal prospetto allegato a questo articolo, dove sono riportate le somme giocate in un anno, per ogni singolo Comune della Valle Brembana). Complessivamente, le somme giocate in un anno, ammontano ad €. 11.463.306,00 un vero patrimonio, che potrebbe contribuire efficacemente allo sviluppo economico della Valle. Nessun giocatore è ricorso alle cure previste dal sistema sanitario ma, per i casi rilevati, sono stati i famigliari a chiedere aiuto alle istituzioni, ricorrendo, in qualche caso, al tribunale per chiedere la nomina dell'Amministratore di sostegno, per impedire che il congiunto mettesse in vendita anche l'abitazione della famiglia per poter continuare nel gioco.
Il signor Giacomo Meloni, Segretario generale della FNP CISL di Bergamo, ha concluso l'incontro ricordando che le sedi del Sindacato sono sempre aperte ai famigliari dei giocatori d'azzardo, i quali sono pregati di non aspettare l'ultimo minuto per chiedere aiuto, perché potrebbe essere troppo tardi! Quando si ha il sospetto che un proprio congiunto sia caduto nella rete, è opportuno rivolgersi ai nostri Uffici, presenti nella Valle, per chiedere aiuto: insieme cercheremo la soluzione più idonea. L'invito che rivolgiamo a tutti, nessuno escluso, è, in caso di necessità, di contattare il numero: 349 821 8222 il mercoledì dalle ore 21,00 alle ore 23,00: risponde un incaricato dei **Giocatori Anonimi,** che potrà dare le informazioni necessarie.

Enzo Rombolà

COMUNE	ABITANTI	GIOCATE PRO CAPITE	COMPLESSIVE
ALGUA	574	429,00	246.246,00
AVERARA	182		
BLELLO	71		
BRACCA	707	170,00	120.190,00
BRANZI	714	1.114,00	795.396,00
CAMERATA CORNELLO	621		0,00
CARONA	326	3,00	978,00
CASSIGLIO	112		0,00
CORNALBA	309	187,00	57.783,00
COSTA SERINA	933		
CUSIO	240		0,00
DOSSENA	931		0,00
FOPPOLO	190	361,00	68.590,00
ISOLA DI FONDRA	181	1.650,00	298.730,00
LENNA	601	2.203,00	1.324.003,00
MEZZOLDO	168		
MOIO DE' CALVI	213	786,00	167.418,00
OLMO AL BREMBO	502	551,00	276.602,00
OLTRE IL COLLE	1.012	652,00	
ORNICA	152		
PIAZZA BREMBANA	1.215	531,00	645.165,00
PIAZZATORRE	402	1.148,00	461.496,00
PIAZZOLO	86		0,00
RONCOBELLO	432		0,00
S. GIOVANNI BIANCO	4.837	973,00	4.706.401,00
S. PELLEGRINO TERME	4.830	475,00	2.294.250,00
SANTA BRIGIDA	549	1.147,00	629.703,00
SEDRINA	2.475	532,00	1.316.700,00
SERINA	2.076	739,00	1.534.164,00
TALEGGIO	562	1.086,00	610.332,00
UBIALE CLANEZZO	1.377	189,00	260.253,00
VAL BREMBILLA	4.363	379,00	1.653.577,00
VALLEVE	133		
VALNEGRA	211		
VALTORTA	275		
VEDESETA	218		
ZOGNO	9.007	758,00	6.827.306,00
TOTALE	**41.787**		**11.463.248,00**

AVIS ZOGNO

Il 2022 è stato un anno importante per AVIS Zogno. Oltre alle numerose attività di promozione sul territorio, i 247 associati hanno effettuato ben 521 donazioni di sangue o di plasma presso le Unità di Raccolta di San Giovanni Bianco o di Bergamo Monterosso. Il numero di donazioni è in aumento da anni (+11 rispetto al 2021) e questa è la dimostrazione tangibile dell'attenzione al tema della donazione del donatore zognese. Donazione che, ricordiamo, è un atto volontario, gratuito, periodico ed anonimo.
Pertanto il presidente Amerigo Mazzoleni e tutto il Consiglio direttivo di AVIS Zogno ringraziano tutti i donatori per l'anno appena concluso e confidano in una crescita costante anche per l'anno appena cominciato. L'obiettivo è continuare ad aumentare sia il numero di donazioni sia quello di persone coinvolte nell'attività di donazione, ma anche di supporto all'associazione che ha bisogno di nuove leve. Quella di Zogno è stata la prima sezione AVIS fondata in Val Brembana e nel 2024 compirà 70 anni. È un traguardo importante che vedrà coinvolta tutta la comunità di Zogno. W l'AVIS!

DALL'ASSOCIAZIONE "SPERANZA"

Rev.do Don Mauro
Le invio questa breve lettera, per ringraziarla di averci accolto con tanta disponibilità e generosità nella sua comunità pastorale.
La terremo sempre informato sull'attività della nostra Associazione, in quanto riteniamo che la creazione di una rete solidale, aiuterà a far crescere la consapevolezza che l'aiuto tramite beneficenza e il volontariato alle persone in difficoltà, è la strada maestra da percorrere al fine di raggiungere i nostri obbiettivi, di concreto aiuto e sostentamento, verso coloro che chiedono e molto spesso vengono ignorati.
La generosità della sua Comunità è stata di fondamentale importanza per i nostri progetti di aiuto sociale. Vogliamo renderla partecipe che il contributo raccolto durante le celebrazioni di sabato 7 e domenica 8 gennaio è stato di 1010,00 euro.
Ringraziandola ancora una volta per la sua gentile collaborazione, mi auguro che la nostra presenza abbia avuto un impatto positivo nella sua comunità.
I nostri volontari la ringraziano calorosamente per l accoglienza e la condivisione dimostrate.
Nella speranza di incontrarci di nuovo, la saluto.
Bonate sotto, li 17 gennaio 2023

La Presidente
Bonati Francesca

DALL'ERITREA

ROMA 06/12/2022

Con gratitudine comunichiamo che é giunta a questa procura la somma di 1.500,00 €, gentilmente inviata a favore di **ERITREA per sostegno alla missione ERITREA.** L'offerta sarà trasferita alla Sorella interessata alla chiusura del corrente mese. Grazie alla Sua/Vostra generosità, le nostre consorelle possono continuare la loro missione ed alleviare le sofferenze di tante persone. Ricordiamo tutti nella preghiera, saluto cordialmente augurando ogni bene nel Signore. Cordiali saluti.

Sr. Orietta Pozzi
Procura Missioni

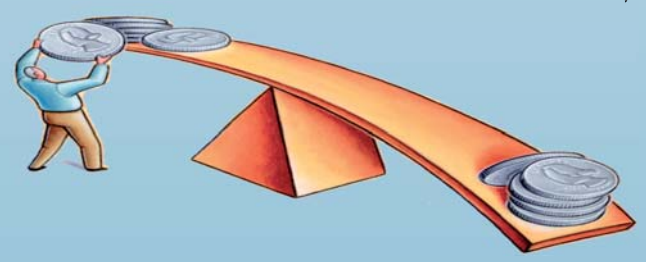
Rendiconto economico Dicembre 2022 - Gennaio e Febbraio 2023

ZOGNO

TOTALE ENTRATE:	**€**	**32.646,10**
OFFERTE DOMENICALI E FERIALI (30 nov. - 26 feb.)	**€**	**11.036,60**
Parrocchia	€	8.321,60
Santuario Maria Ss.ma Regina	€	825,00
Chiesina Mortini 2022	€	90,00
Carubbo	€	200,00
Piazza Martina (festa S. Antonio)	€	1.600,00
CELEBRAZIONI SACRAMENTI	**€**	**2.810,00**
(Battesimi - Matrimoni - Funerali)	€	2.810,00
CANDELE	**€**	**2.954,00**
Parrocchia	€	1.493,00
Santuario Maria Ss.ma Regina	€	205,00
Di Natale UP (8 dic.)	€	850,00
Candelora (2 feb.)	€	406,00
OFFERTE STRAORDINARIE	**€**	**440,00**
ALPINI	€	200,00
A.N.G.E.T.	€	50,00
VIGILI DEL FUOCO	€	40,00
GRUPPO ABBÀ	€	150,00
VENDITE	**€**	**500,50**
Vendita Zogno Notizie I. (Set.-Ott.-Nov.)	€	340,50
Vendita radio parrocchiale (2)	€	160,00
ZOGNO NOTIZIE	**€**	**8.705,00**
Rinnovo	€	8.180,00
In M. defunti	€	525,00
PER CHIESINA CONFRATERNITA	**€**	**6.200,00**
Acquisto banchi (9)	€	5.400,00
Per lavori e altare	€	800,00
TOTALE USCITE:	**€**	**29.395,95**
SPESE ORDINARIE DI CULTO	**€**	**4.477,93**
Fiori, organisti, lavanderia, cereria, prodotti pulizia, acquisto agende liturgiche; particole e vino 2022	€	4.477,93
SPESE BOLLETTE	**€**	**16.239,73**
Gas	€	15.239,00
Enel	€	928,86
Acqua	€	71,87
ACQUISTO ARREDI - MACCHINARI	**€**	**292,80**
Noleggio macchina lavapavimenti	€	292,80
ATTIVITÀ VARIE	**€**	**2.478,29**
Zogno Notizie uscita dicembre 2022	€	2.478,29
PER CHIESINA CONFRATERNITA	**€**	**6.200,00**
Banchi e per lavori	€	6.200,00

AMBRIA E SPINO AL BREMBO

TOTALE ENTRATE:	**€**	**9.088,68**
OFFERTE DOMENICALI E FERIALI	**€**	
Parrocchia Ambria	€	4.227,55
Chiesa Spino al Brembo	€	1.744,67
Santuario Al Derò	€	257,03
Madonna Orridi	€	229,43
CELEBRAZIONI SACRAMENTI	**€**	**480,00**
(Battesimi - Matrimoni - Funerali)	€	480,00
OFFERTE STRAORDINARIE	**€**	**2.150,00**
Serata ad Ambria	€	1.390,00
Pranzo a Spino al Brembo	€	760,00
TOTALE USCITE:	**€**	**4.873,86**
SPESE ORDINARIE DI CULTO	**€**	**2.475,15**
Fiori, lavanderia, organisti, cereria, particole e vino;	€	2.475,15
SPESE BOLLETTE	**€**	**3.398,71**
Gas	€	1.271,00
Enel	€	1.127,71



Grazie di cuore del vostro buon cuore

Don Mauro e don Simone

A tutti voi, TANTI AUGURI

Venerdì 6 gennaio concerto dell'Epifania della corale Jubilate Deo di Zogno nei festeggiamenti del 20° di fondazione.

Domenica 5 febbraio durante la S. Messa delle ore 9.30, nella **giornata nazionale della Vita** abbiamo solennizzato il valore del S. Battesimo con alcuni bimbi battezzati nel 2022 e le loro famiglie; conclusa la festa con un rinfresco al bar dell'Oratorio.

Mercoledì 8 febbraio serata per i nostri Chierichetti/e, con la presenza di don Stefano Siquilberti e alcuni seminaristi delle medie. S. Messa in Chiesina della Confraternita e una buona pizza con giochi in Oratorio. Un caro ricordo al nostro seminarista Lorenzo Baggi.

50° Gianluigi e Agnese

Domenica 22 gennaio, si è festeggiato il 50° di nozze dei coniugi Gianluigi Cortinovis e Agnese Brozzoni alla S. Messa delle ore 9.30.

Battezzati in Cristo

ALEX SONZOGNI di Giancarlo e Teodora Moldovan nato il 10 agosto 2022, battezzato l'8 gennaio 2023

Battezzati in Cristo

SVEVA BARCELLA di Marco e Chiara Marinaro
nata il 23 novembre 2022 - battezzata il 18 dicembre 2022

GINEVRA MAZZOLENI di Alessandro e Ilaria Pesenti
nata il 22 gennaio 2022, battezzata il 25 dicembre 2022

ELISA MAZZOLENI di Fabio e Laura Rigamonti
nata il 26 agosto 2022, battezzata il 29 gennaio 2023

CAMILLA GHISALBERTI di Daniele e Stefania Sonzogni
nata il 27 settembre 2022, battezzata il 12 febbraio 2023

GAIA CARRARA di Alberto e Daniela Manzoni
nata il 31 agosto 2022, battezzata il 12 marzo 2023

LEONARDO ZANOTTI di Simone e Ramona Sonzogni
nato il 14 settembre 2022, battezzato il 12 marzo 2023

Prof. ALESSANDRO DOLCI
† 10 ottobre 2013

TINA LAZZARONI ved. Dolci
† 6 marzo 2020

Vi pensiamo insieme

Avete illuminato le nostre vite

Siete la cosa più bella di noi

Siete sempre nel nostro cuore

Sr. M. IDA TIRAMANI
† 15 gennaio 2023

Si è spenta a Roma lo scorso 15 gennaio. Superiora del nostro Asilo Cavagnis dal 1986 al 1996.
Con riconoscenza per quanto donato alla nostra Comunità zognese, con affetto, la ricordiamo e la affidiamo al Dio della Vita!

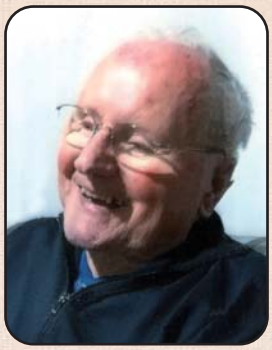
PIETRO VOLPI
† 3 febbraio 2020

Ciao Pietro, Tu sei la strada maestra dalla quale si sono diramate le nostre vite: mentre percorri i sentieri del cielo, conforta il nostro passo lungo le vie di quaggiù e aprici già ora all'orizzonte uno squarcio su quella speranza che un giorno verremo a contemplare faccia a faccia accanto a te.

Con amore, la tua famiglia

ANTONIO SONZOGNI
† 24 marzo 2020

Il fatto che non sei più qui non significa che sei lontano dal nostro cuore. Dio ci ha dato la memoria per non dimenticare mai le persone che amiamo



FRANCO RINALDI
† 23 aprile 2021

"Sai, ogni tanto mi capita ancora di vederti, quando chiudo gli occhi certe sere prima di dormire. A volte vorrei poterti rincontrare, anche solo per cinque minuti. E ne avrei di cose da dirti, non mi basterebbero cinque minuti ma se li avessi me li farei bastare. Ti direi che mi manchi, che ci manchi. Ti direi che sto bene, che me la cavo. Lo so che ci sei, che non mi hai lasciato, che mi proteggi. So che non sbaglio a guardare il cielo e a dirti grazie quando torno a sorridere. Grazie per vivere ancora in me". (Anonimo)
Ciao Franco. Ciao papà.

Lucia Mari Mauro

CARLO RINALDI
† 24 aprile 2022

Caro papà, è già passato un anno dalla tua mancanza, ma a noi non sembra ancora vero... Il tuo ricordo e il tuo riferimento è presente in noi ogni giorno, continua a proteggerci e vegliarci da lassù. Ti vogliamo bene!

La tua famiglia

PIERANTONIO BONALDI
† 5 febbraio 2023

Si è spezzata la nostra catena fraterna... ma non l'affetto che lega i nostri cuori...

I tuoi fratelli Pierangelo, Mariateresa e Gianandrea e i tuoi figli

CROCE GMG
Sabato 4 e domenica 5 febbraio nella nostra parrocchia e unità pastorale abbiamo avuto la fortuna di accogliere la Croce della GMG, che accompagnerà i nostri giovani e animatori a Lisbona il prossimo agosto.

Ricordiamoli

CATERINA PESENTI ved. Ceroni † 16 febbraio 1989
PIETRO CERONI † 3 agosto 1981
BORTOLO CERONI † 23 giugno 2001
M.PIA GOTTI ved. Ceroni † 5 marzo 2020
EMILIO CERONI † 27 luglio 2014
IVO ZANCHI † 28 dicembre 2012

Con tanta solidarietà e amore.

Tua moglie Orsola e famiglia Ceroni

GIOVANNI LOCATELLI † 22 settembre 1969
MARIA MAZZOLENI ved. Locatelli † 3 marzo 1996
LORENZO RUGGERI † 6 aprile 2016
MARIA CAZZANI in Carrara † 3 marzo 2020
CATERINA ZANCHI in Ruggeri † 20 febbraio 2005
MARINA RINALDI ved. Zanchi † 20 febbraio 2012

MATTEO PESENTI † 2 febbraio 2008
ERNESTINA LAZZARONI in Pesenti † 12 febbraio 2013
GIOACHINO PESENTI † 16 febbraio 2013
RACHELE (Lina) GHERARDI in Locatelli † 21 marzo 2014
CARLO SALVI † 31 marzo 2001
LUIGIA CAPELLI ved. Salvi † 30 gennaio 2003

MARIA FRANCA FEDI in Sonzogni † 11 marzo 2021
GINETTA BREVI † 6 gennaio 2011
ORNELLA BREVI in Avogadro † 22 febbraio 2014
BONO SONZOGNI † 30 marzo 2003
GIANNINA ANDREINI ved. Sonzogni † 9 novembre 2020
ANNA SONZOGNI † 19 aprile 2022

GIOACHINO SONZOGNI † 1 febbraio 2016
DOMENICO PELLEGRINI † 13 marzo 2020
LORENZO RINALDI † 25 gennaio 1996
GIACOMO RINALDI † 24 febbraio 2008
LORENZO RINALDI † 11 febbraio 2012
ANTONIETTA MAINI ved. Rinaldi † 13 luglio 2014

GABRIELLA LEINI in Gotti † 24 aprile 2016
PIETRO SANTO FERRARI † 1 agosto 2018
MARIALAURA CARMINATI ved. Bettinelli † 4 aprile 2010
NATALINA CORTINOVIS ved. Quarti † 4 aprile 2013
GIOVANNI FERRARI † 6 marzo 2022
CATERINA SONZOGNI ved. Bettoni † 1 gennaio 2023

Siete sempre con noi

FRANCESCO PESENTI
† 17 febbraio 2014

ORSOLA PESENTI ved. Pesenti
† 4 luglio 2018

ANTONIO PESENTI
† 19 febbraio 2003

ANTONIA RUBIS ved. Pesenti
† 13 febbraio 2004

MARIO PESENTI
† 16 dicembre 1969

MARIO PESENTI
† 13 gennaio 2022

Ti ricordano i tuoi cari

GIOVANNI CERONI
† 17 febbraio 2011

GIOVANNINA SONZOGNI ved. Ceroni
† 24 gennaio 2019

MARIAGRAZIA CERONI
† 12 agosto 2018

ANTONIO PIETRO SONZOGNI
† 27 marzo 1980

BRUNO SONZOGNI
† 23 ottobre 2014

GIACINTO GUALINI
† 25 febbraio 2021

FRANCESCO MAZZOLENI
† 1 dicembre 1983

IRENE VITALI ved. Mazzoleni
† 24 aprile 2021

GIUSEPPINA ZANCHI ved. Propersi
† 26 febbraio 2002

ERNESTO PROPERSI
† 30 marzo 1984

LORENZO SONZOGNI
† 13 agosto 1987

MARIA SONZOGNI ved. Sonzogni
† 12 marzo 2005

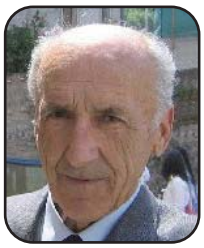
GIOVANNI SONZOGNI
† 6 aprile 2007

SANTINA SONZOGNI in Sonzogni
† 11 maggio 2005

CARLO RUBIS
† 3 marzo 1966

PIERA PESENTI ved. Rubis
† 4 marzo 1993

MAURIZIO RUBIS
† 7 dicembre 2020



LORENZO SONZOGNI
† 2 febbraio 2010

MARIA SONZOGNI in Tassi
† 24 marzo 2017

MARIO CICOGNANI
† 24 marzo 1990

DOMENICO COLUCCI
† 29 marzo 2020

FRANCO SONZOGNI
† 4 dicembre 2022

MARIO AVOGADRO
† 7 dicembre 2014

ALICE SONZOGNI ved. Avogadro
† 7 dicembre 2022

MASSIMILIANO LINGENTI
† 5 dicembre 2022

EZIO RINALDI
† 11 dicembre 2022

VINCENZO MAZZOLENI
† 14 dicembre 2022

MARIA CORTINOVIS ved. Ferrari
† 19 dicembre 2022

ERSILIA BIGONI in Pesenti
† 16 gennaio 2020

PIETRO MARIO PESENTI
† 31 dicembre 2022

Ricordiamoli

MARIO GHISALBERTI
† 24 dicembre 2022

GIOVANNA FUSTINONI ved. Fustinoni
† 2 gennaio 2023

ELISA FEDI in Gritti
† 7 gennaio 2023

CRISTINA GHERARDI ved. Ghirardi
† 17 gennaio 2023

TARCISIO SALVI
† 20 settembre 2018

IOLEZZA LOCATELLI ved. Salvi
† 27 gennaio 2023

LIVIO BOSIO
† 27 gennaio 2023

ALESSANDRO MUSITELLI
† 15 febbraio 2023

MARGHERITA MILESI ved. Regazzoni
† 16 febbraio 2023

LUCIANO DELFANTI
† 3 marzo 2023

Ambria / Spino

GIANFRANCO ROTA
† 27 febbraio 2009

GIULIO ROTA
† 5 dicembre 2015

GIUSEPPE BERLENDIS
† 25 febbraio 2015

IVANA COMPARELLI in Berlendis
† 24 febbraio 2017

GIUSEPPINA GRITTI ved. Gritti
† 23 dicembre 2022

Grumello de' Zanchi

GINO SALVI
† 14 aprile 2013

BATTISTA VETTORAZZI
† 13 marzo 2020

OMAR ZAMBELLI
† 9 gennaio 2023

Rinati con Cristo alla vita eterna

37- **Franco Sonzogni,** di anni 74 il 4 dicembre
38- **Massimiliano Lingenti,** di anni 50 il 5 dicembre
39- **Alice Sonzogni ved. Avogadro,** di anni 78 il 7 dicembre
40- **Ezio Rinaldi,** di anni 62 l'11 dicembre
41- **Francesca Maria De Bonis in Tamborini**, di anni 81 il 17 dicembre
42- **Maria Cortinovis ved. Ferrari,** di anni 93 il 19 dicembre
43- **Mario Ghisalberti,** di anni 91 il 24 dicembre
44- **Mario Pietro Pesenti,** anni 95 il 31 dicembre

2023
01- **Giovanna (Gianna) Fustinoni ved. Fustinoni,** di anni 78 il 2 gennaio
02- **Elisa Fedi in Gritti,** di anni 83 il 7 gennaio
03- **Cristina Gherardi ved. Ghirardi,** di anni 89 il 17 gennaio
04- **Livio Bosio,** di anni 77 il 27 gennaio
05- **Iolezza Locatelli ved. Salvi,** di anni 94 il 27 gennaio
06- **Pierantonio Bonaldi,** di anni 84 il 5 febbraio
07- **Alessandro Musitelli,** di anni 75 il 15 febbraio
08- **Margherita Milesi ved. Regazzoni,** di anni 98 il 16 febbraio
09- **Anna Quarti ved. Avogadro,** di anni 71 il 28 febbraio
10- **Elio Serafini,** di anni 89 il 28 febbraio
11- **Luciano Delfanti,** di anni 82 il 3 marzo
12- **Fiorentino Rota,** di anni 86 il 3 marzo
13- **Luisa Bettinelli in Zanetti,** di anni 78 il 6 marzo

Ambria/Spino
11- **Giuseppina Gritti ved. Gritti,** di anni 92 il 23 dicembre

2023
01- **Franco Rivolta** di anni 64 il 3 gennaio

Grumello de' Zanchi
01- **Omar Zambelli,** di anni 54 il 9 gennaio

Prossima uscita n° 56, giugno 2023.
Articoli e foto da pubblicare entro 5 giugno

ZOGNO UNITÀ PASTORALE

sistema bibliotecario area nord-ovest provincia di bergamo

Museo della Valle

DIOCESI DI BERGAMO

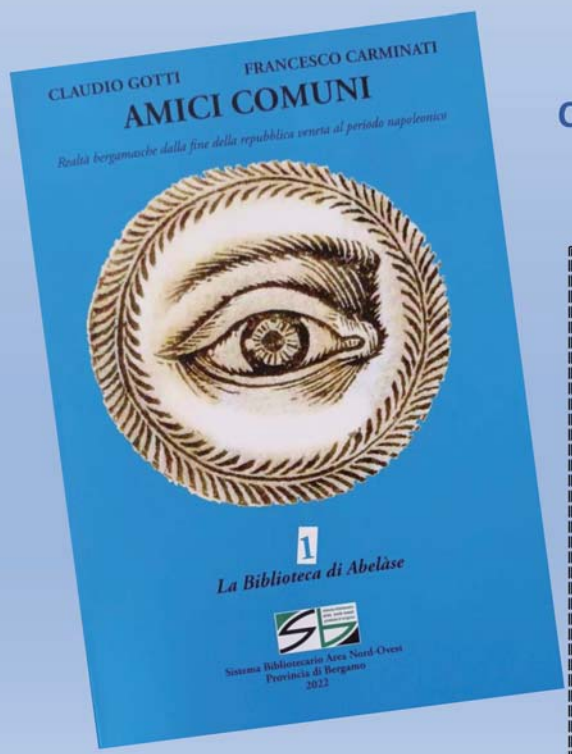
SETTIMANA della CULTURA

Nella città di tutti
15-23 aprile 2023

LA COMUNITÀ DI ZOGNO:
realtà Zognesi dalla fine della Repubblica Veneta al periodo Napoleonico

PRESENTAZIONE DEL LIBRO
AMICI COMUNI

Claudio Gotti - Francesco Carminati



Parrocchia San Lorenzo m.

CHIESA della CONFRATERNITA ZOGNO
20 aprile - ore 20.30

Realtà bergamasche dalla fine della repubblica veneta al periodo napoleonico

La narrazione di frammenti di vita di alcuni personaggi rimanda alle prove straordinarie affrontate dalle famiglie bergamasche in quell'epoca: irregolarità climatiche, carestie, epidemie, crisi economiche, carovita, disoccupazione, emigrazioni, privatizzazione dei beni comunali, liti confinarie e per la spartizione delle risorse ambientali, grandi opere, povertà, sfruttamento, ingiustizie, violenza endemica, criminalità, guerre internazionali, una rivoluzione autonomistica, due insurrezioni, tre occupazioni militari (francese, austro-russa e di nuovo francese), tre forme statali (repubblica, regno, impero), requisizioni, imposizione fiscale spropositata, coscrizione obbligatoria, rivalità istituzionali. Tra una guerra e l'altra i bergamaschi hanno sofferto duramente. Con senso civico hanno resistito affrancandosi da arretratezze e da diseguaglianze secolari.

ZOGNO UNITÀ PASTORALE

Museo della Valle

DIOCESI DI BERGAMO

SETTIMANA della CULTURA

Nella città di tutti
15-23 aprile 2023

Il **20 APRILE** alle 20.30 presso la chiesa della confraternita nell'ambito della settimana della cultura diocesana "Nella Città di tutti" verrà presentato il primo volume della collana **La biblioteca di Abelàse** edita dal Sistema bibliotecario Area Nord Ovest. **Amici comuni, realtà bergamasche dalla fine della repubblica veneta al periodo napoleonico** è il risultato del lungo lavoro di ricerca di Claudio Gotti e Francesco Carminati che raccoglie la storia sociale di Zogno e della bergamasca di un periodo storico turbolento a cavallo tra la fine del settecento e l'inizio dell'ottocento.

*****

Sempre nell'ambito delle attività culturali il **21 APRILE** sarà la giornata della biblioteca aperta. La biblioteca del museo di San Lorenzo sarà visitabile e si potrà vedere come avviene il lavoro di catalogazione del fondo antico svolto da DAVIDE CAPOTORTO-bibliotecario e la sistemazione del fondo moderno che sarà disponibile al prestito e alla consultazione. **Dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 15.30** si potrà visitare la biblioteca previa prenotazione per poter organizzare al meglio la visita.
(Chiamare il 3496124004 dalle 10.00 alle 11.30 entro venerdì 14 aprile).

La biblioteca del Museo di San Lorenzo in Zogno fa parte della Rete bibliotecaria Bergamasca RBBG.IT
Si possono seguire le attività della biblioteca sulla pagina dedicata al seguente link *https://rbbg.it/library/zogno-biblioteca-del-museo-di-san-lorenzo/*
Dalla pagina della biblioteca sul sito della rete bibliotecaria è consultabile anche la banca dati del fondo posseduto in continuo aggiornamento.
Dopo ave effettuato il login lo si può prenotare e ritirare, quando pronto, presso l'ufficio Unità pastorale negli orari di apertura, oppure riceverlo presso una biblioteca della RBBG tramite interprestito bibliotecario.